Sposare una figlia

Mio padre è pensionato e mia madre una donna di casa, stanca. Mio padre è infermo da qualche anno, mia madre veste di nero, con un collarino di pizzo bianco e i capelli raccolti in due spesse volute. Io sono sempre vissuta con loro, figlia unica, nella casa di via San Pietro, una via stretta, colle selci, i portici screpolati, i passi che si odono già lontani e i vetri che tremano per le ruote dei carretti.

Il nostro appartamento è grigio, con le pareti non più rifatte da prima della guerra, con le vecchie coltrine di filo, i mobili neri e duri, tovagliette da per tutto, odore di chiuso. Il sole raggiunge il terrazzo solo nei mesi estivi e brucia le foglie delle piante. Una volta avevamo un gatto. Poi è fuggito sui tetti, e non è tornato più.

Ho compiuto trentotto anni, e mi avvicino ai trentanove. Mio padre e mia madre, dopo giorni di consulti, hanno deciso di maritarmi mettendo un'inserzione a pagamento sul giornale. Ho cercato di oppormi, ma non è servito. Se ti decidi subito, hanno detto, puoi dire «trentanove» anni; ma se ne avrai già quaranta, la parola stessa, «quaranta», per una donna, suona male, come l'età di una che è già vecchia, finita.

Accettai, perché da anni ormai accetto tutto ciò che dicono i miei. Ho sempre obbedito e credo che per un mio atto di diniego essi ne patirebbero fin nella carne. Mi hanno educata così, giorno per giorno, ad amare i centrini sui mobili, a seguire le buone regole, a dare un bacio ogni sera prima di coricarmi.

All'inserzione sul giornale risposero tre persone. Un maresciallo, un impiegato anziano, e un proprietario di case, di buona famiglia. Mio padre a letto e mia madre seduta accanto, risolsero per costui, e io dissi che andava bene.

Era alto, distinto, sui cinquanta. Parlava a bocca stretta ed era tutto moralità e contegno. Dopo un primo incontro ai giardini, volle doverosamente venire in casa, presentarsi. Spolverammo bene da per tutto e mettemmo dei fiori nei vasi e una pianta nell'ingressetto. Quando egli venne portò in regalo una scatola di cioccolatini, con attaccato il prezzo, settecento lire.

Mia madre lo accolse felice, ossequiosa, con al collo un merletto bianco più ricco del solito. Aveva preparato un liquore con l'essenza. Era venuto buono e volle subito offrirglielo. Dopo i convenevoli e le chiacchiere preliminari, mamma si ritirò. Si chiamava Edmondo. Era un nome che non mi dispiaceva. Bene, dicevo tra me, in fondo tutte cercano un marito, e chissà che questo vada giusto per me. Ma prima di concedermi una piccola illusione, avrei dovuto liberarmi del peso.

Avevo un peso dentro di me. Bisognava che gli dicessi qualcosa che tenevo chiuso, prima di cominciare a costruire qualche sogno e qualcosa di vero.

Eravamo rimasti soli, lui e io, lì, nel vecchio tinello nero, con la poca luce che entrava dalla strada. Era di febbraio, e dopo un mese o due sarebbe venuta la solita primavera, e io, forse, prima dei quarant'anni, mi sarei sposata. No, no, dicevo tra me, niente fantasticherie, coraggio, deciditi.

Parlammo di cose inutili, di cinema, di piante, di lui che non si era laureato in ingegneria ma che aveva ereditato quattro appartamenti da una zia paterna. Cercando di nascondere la mia emozione, finalmente riuscii a dirgli:

— Signor Edmondo, oggi siete in casa mia, dopo aver letto l'annuncio matrimoniale. Era un annuncio compilato da mio padre, e da mia madre insieme... — io dissi.

— E voi avrete dato il consenso, immagino — egli rispose sorridendo.

— Ricordate il testo di quell'annuncio? — io dissi.

— Oh, signorina Elisa — egli disse — facciamo finta di esserci conosciuti in casa di amici, o visti dalla finestra, ma non parliamo più del giornale.

— Vi chiedo scusa — io continuai, turbata — ma dobbiamo parlarne ancora un momento, e poi sarà come vorrete voi, vi prego.

Mi alzai. Le gambe mi tremavano come quando si ha avuto l'influenza. Tolsi da un cassetto copia del giornale, tornai a sedermi vicino a lui, al tavolo. Lui era come intimidito e mi guardava con occhio mansueto. Gli dissi porgendogli il giornale:

— Per favore, signor Edmondo, leggete l'annuncio matrimoniale. — (La voce mi tremava e trattenni a stento uno di quei singulti che salgono quando si è troppo emozionati).

Sottovoce, con il tono di farmi una cortesia, egli lesse: «Genitori sposerebbero figlia piacente, affettuosa, illibata, piccola ereditiera, con professionista proprietario immobili, colto, nessuna cinquantenne, serietà assoluta».

— Ecco letto — disse.

— C'è una bugia, in ciò che avete letto — io replicai con un tremolante filo di voce.

— Che bugia! — egli chiese sorridendo.

— Nel giornale vi sono anche inserzioni di macchine, di case, di mobili. Se foste venuto qui — mi sforzai — per comperare un mobile antico, e vi foste accorto che era una imitazione?...

— Che idea paragonarvi a un mobile — disse.

— Vorrei che mi diceste di aver capito — io insistei.

Dovette vedere il mio pallore e la mia ansia, e allora prese in mano il giornale e rilesse:

— «Genitori sposerebbero figlia». E' vero?

— Sì — dissi ad occhi bassi.

«Piacente». Piacente lo siete. Almeno a me piacete. «Affettuosa». Speriamo col tempo. «Illibata»...

Alla parola restò un momento indeciso. Sentii che mi guardava. Poi, anch'egli sottovoce, disse:

— Era questo che volevate dire?

Io feci di sì col capo.

— Scusate se non avevo capito subito — disse. — Ma perché lo avete fatto scrivere?

— Sono stati i miei genitori — io dissi. — Essi non sanno niente della mia vita.

— Capisco — egli disse.

Mi sentivo liberata dal peso, ma capivo ch'egli era rimasto turbato. Mi guardava sempre con occhi miti, e deglutiva. E allora gli dissi che da quattordici anni non parlavo di una persona cara e che adesso gliene parlavo a lui, e che allora c'era la guerra, ed eravamo tutti spauriti come cani.

— Abitava qui a fianco, nello stesso pianerottolo — gli dissi. — La mia stanza confinava con la sua e io lo sentivo tossire e sentivo il grammofono; e battendo sul muro parlavamo con l'alfabeto... Avevo ventiquattro anni. Una notte tornammo in gruppo dal rifugio, e lui in disparte mi disse che lo cercavano e che avrebbe dovuto nascondersi... Le strade erano coperte di macerie e di vetri, i bambini piangevano e intorno si vedevano incendi... Egli abitava alla porta qui a fianco...

— Bene — lui disse interrompendomi con gentilezza — sono cose personali, e io non ho il diritto di saperle.

— Lui dopo non è più tornato!... — io dissi ancora cercando di concludere il mio racconto.

Restammo in silenzio nel tinello semibuio. Lui si schioccò le dita una per una e io ne ebbi una impressione sgradevole. Poi mi disse che aveva la televisione e che potevo andare a casa sua a vederla, se avessi voluto. Dissi che ci avrei pensato. Poi guardò l'orologio e disse che il tempo gli era volato in un lampo e che era buon segno se il tempo era volato così. Non era sincero, mi parve.

Lo accompagnai all'ingresso. Capii che non l'avrei forse rivisto più. Mia madre al rumore della porta chiusa venne fuori dalla camera di mio padre.

— Se ne è già andato? — chiese. — Ma tu piangi? — chiese ancora. — Eh no. Ora ti siedi qui con me e parli, mia cara. Che cosa è successo? Litigato?

— Nulla, nulla, mamma — dissi.

— Non sei sincera! Anche se mi dici che non vi siete capiti, non credere che io ne faccia una tragedia! Mi vuoi spiegare?

— Niente, mamma. Stavamo qui a chiacchierare di cinema, di fiori, di tempo di guerra. Che cosa volevi dire d'altro? E mi si (che tremendo sforzo, ricordo, parlare con calma a mia madre) e così mi ha detto: «Che bei denti bianchi avete, signorina». Ma poi si fermò subito, come avesse capito che i denti di sopra non fossero i miei.

— Ha avuto il coraggio di dirti che ti lasciava per i denti? — disse offesa mia madre. — Con quello che ci è costato di dentista.

— No, non ha detto niente, ma ho sentito subito la sua freddezza, mamma. Che cosa pretendeva: tra poco avrò trentanove anni. Che avessi tutti i denti miei, ora?

La mamma s'era seduta sulla sedia lasciata libera dal signor Edmondo. Era avvilita. Le toccai una mano per rincuorarla.

— Che gente c'è a questo mondo — disse.

— Ai quarant'anni mi mancano ancora tredici mesi — dissi. — Sai quanti mariti si possono trovare in tredici mesi? Il vedovo che ha la bottega dei vini all'angolo mi vorrebbe anche domani, se glielo proponessi, sì, e con tutti i miei denti finti. Non aspetta altro che gli dica di sì.

La mamma aveva letto sulla scatola di cioccolatini, piccola e modesta, il prezzo, settecento lire. Disse ancora, ma con tono meno avvilito:

— Che gente c'è a questo mondo.

Gino Pugnetti

Fra qualche giorno avrà luogo il «Festival di Loreley» sulla omonima rocca che si specchia sul Reno. Fra le altre opere, verrà rappresentato il «Guglielmo Tell» di Friedrich Von Schiller. Nella foto: «Il giuramento di Ruetli» nel «Guglielmo Tell». I tre elettori progettarono la sollevazione contro gli oppressori austriaci a Ruetli, nel 1307

La richiesta del P. M. a Bolzano

Ergastolo per sei imputati

Per uno solo degli accusati che espresse un moto di pietà durante il linciaggio della guardia di Finanza, il Procuratore Generale ha chiesto l'assoluzione

BOLZANO, sabato sera.

Il Procuratore Generale dott. Martin ha pronunciato oggi la sua requisitoria contro gli altoatesini accusati dell'uccisione della guardia di Finanza Raimondo Falqui, soppresso a Fundres, la notte di Ferragosto del 1956 a calci, pugni e colpi di bastone. Il rappresentante della Pubblica Accusa ha chiesto la pena dell'ergastolo per sei imputati, i fratelli Paolo e Bernardo Ebner, Isidoro e Paolo Unterkircher, Giorgio Knollseisen e Floriano Weissteiner. Per Luigi Bergmeister, che illuminò la scena durante la aggressione con una torcia elettrica, sono stati chiesti vent'anni di reclusione.

Per uno degli imputati, Giovanni Huber, l'unico che durante il selvaggio pestaggio della guardia espresse un moto di pietà dicendo ai compagni di smetterla di infierire contro la vittima, è stata chiesta l'assoluzione per insufficienza di prove.

Oltre alla massima pena, per i fratelli Ebner e Unterkircher, il Knollseisen, il Weissteiner, sono stati chiesti due anni di carcere per vilipendio e un anno per oltraggio. Gli imputati infatti prima di uccidere l'agente lo insultarono insieme a un suo compagno, dicendogli: «Porci italiani».

Il rappresentante della Pubblica Accusa ha sostenuto la piena colpevolezza dei principali imputati affermando che essi hanno linciato l'agente spinti dalla volontà di annientarlo.

Il processo continuerà lunedì con le arringhe dei difensori.

DETTO FRA NOI

PICCOLE ALTEZZE

Lettera di «Un gruppo di genovesi»:

«Vogliamo dare la nostra solidarietà piena e sentita alla lettrice che scrisse giorni fa allo "Specchio dei tempi", chiedendo se dopo essersi sorbiti tutti gli emozionanti particolari della gestazione, dovremo seguire la "madre nazionale" anche nelle tappe successive, l'allattamento, le cure prodigate al nascituro eccetera. Ma non potrebbero almeno i grandi giornali mettere un freno a questo rabbinismo cinematografico che ripugna alla parte sana del pubblico italiano? Facciamo veramente pena e all'estero rideranno di noi».

L'ha detto e lo ridico: quelli che (come voi, come me) non si buttano perdutamente sulle appassionate cronache dedicate a Sofia Loren, che ignorano il perimetro toracico di Diana Dors e i clamorosi «capricci» di Brigitte Bardot, che soffrono il malditnare dinanzi ai bamboleggiamenti materni — ampiamente illustrati — di certe attrici, sono una sparuta minoranza. Diciamo pure quattro gatti. Gli altri, i milioni e milioni di altri, vogliono pascersi giornalmente di notizie relative al loro idoli o abbandonarsi senza ritegno al «culto della diva» (o del divo), uno dei più vistosi aspetti di quella che si può chiamare l'americanizzazione dei nostri costumi (e che comprende il feticismo del successo, successo basato sul bluff, la stampa a sensazione, l'arrivismo scoperto, la cultura intensiva del cattivo gusto, il boutrage dei milioni sistematico, la corruzione onnipossente, la forza e l'abuso legalizzati e così via). Non capisco però, o Genovesi, perché all'estero dovrebbero rider di noi. Se non sbaglio l'estero ha poco da ridere, specie in fatto di «madri nazionali». Apro una rivista francese, anzi la rivista per eccellenza, che fa da pesce-pilota alla gran parte delle pubblicazioni femminili europee e vedo un articolo intitolato: «Come Grace di Monaco, potete avere un bambino perfetto». Quest'incoraggiante preludio è seguito da un sottotitolo: «Ecco in qual modo, un mese dopo l'altro, la principessa si è preparata alla maternità». Subito dopo, una graziosa boutade che non può a meno di commuovere i democratici lombi: «Non occorre esser principessa, come le donne ben sanno, per mettere al mondo una principessina o un principipo». Del che non dubitiamo. Tutti i vicoli del globo pullulano di piccole Altezze. E se dobbiamo credere all'annuario demografico delle Nazioni Unite, queste piccole Altezze vedon la luce al ritmo (davvero straordinario) di 170 al minuto. Tuttavia deve far piacere ai sesti piani sul cortile e agli interrati senza finestre, di vedersi tracciar l'itinerario di quella «meravigliosa avventura» che è la maternità. Eccolo in riassunto, per il caso che non vi fosse possibile documentarvi direttamente dalla suddetta rivista. Anzitutto, la Futura Madre, dovrà giungere a un completo oblio di sé, come fece Grace Kelly e concentrarsi sul pensiero del pupo in viaggio. Fatture, academe, grane domestiche, lotte per la bistecca quotidiana, nulla di tutto ciò deve più aver peso. Dopo alcuni giorni, la principessa rinunciò perfino a seguire i corsi del «parto indolore» che erano troppo «fallaceamente impegnativi»; d'altronde, lo sport e le passeggiate fornivano ogni giorno l'esercizio necessario.

Il vitto sarà semplice, ma di alto valore nutritivo (esistono tabelle sulle vitamine, che bisognerà consultare incessantemente). Va da sé che la Futura Madre dovrà sferruzzare scarpette e giubbini, ma per pura forma: a che scopo stancarsi quando tutti quelli che la circondano s'interessano vivamente al corredino e perfino le cameriere «tagliano in gran segreto dei nomini di foggia moderna» nelle camicie da battista della padrona? Circa l'épanchement, che sforma progressivamente il corpo, bisognerà ricorrere a qualche malizia: se dunque la Futura Madre andrà all'Opera, le converrà ordinarsi da Dior o da Balenciaga un abito drappeggiato all'antica o elegantemente sciolto, di un rosa fané che armonizzi col suo colorito stanco. Da non dimenticare la nursery: le cui pareti dovranno essere a fondo chiaro e possibilmente affrescate da qualche pittore di grido, in modo che l'infante possa ricrearsi artisticamente gli occhi non appena li aprirà sul mondo. La nurse sarà inglese o svizzera (naturalmente poliglotta): non c'è di meglio, a tutt'oggi, per assicurare un'educazione impeccabile ai futuri gentlemen and ladies. Viene poi l'allestimento della sala da parto (i ferri chirurgici verranno recapitati nottetempo, per non impressionare la sensibile Futura Madre): quattro medici e i loro assistenti, più un'esperta in trasfusioni sanguigne e una lavatrice selezionata fra le migliori della zona comparranno lo «staff» della partoriente. E tanto meglio se vi si potrà aggiungere un disinvolto padre Tucker, col duplice compito di pregare nel vestibolo trasformato in cappella, e di distrarre il Futuro Padre con delle facezie, non appena si spanderà all'intorno l'odore freddo del cloruro d'etile. Con questo procedimento si arriverà, infallibilmente, al bambino perfetto: di cui i fotografi, ammessi con cautela nella stanza della puerpera, stanca, ma sorridente fra piani, corbeilles e vivificanti bottiglie di Veuve Clicquot, propaleranno l'immagine. Suvvia, Future Madri: guardate la principessina Carolina, quest'esemplare prodigio derivato dalla scrupolosa applicazione delle norme di cui sopra: essa «non piange mai, pesa più del normale e cresce come una rosa di serra nel suo appartamento privato di quattro stanze, col suo balcone, il suo parco, il suo speciale vitto, controllato severamente dai migliori pediatri».

A questo punto io mi chiedo se non sia stato trascurato un dettaglio essenziale: i cento uno o centoun colpi di cannone che debbono informare i profani sul sesso della nuova piccola Altezza. Ma è una lacuna che ogni Madre sollecita (non esclusa la signora Lollobrigida) provvederà personalmente a colmare.

Lettera di «Un ventenne», Figline Valdarno:

«Secondo lei a che età una donna cessa di esser giovine?»

Anni fa, i membri d'un congresso cercarono di stabilire entro quale numero di giorni un uovo potesse venir considerato fresco. Discussero a lungo, ma non conclusero niente. E lei vorrebbe che io mi pronunciassi sulla freschezza della donna!

Lettera della signora Tullia Manè, Livorno:

«Gli scienziati "ritengono" che non si debba imputare alle esplosioni atomiche lo sconvolgimento dell'atmosfera, il variare continuo del clima, il susseguirsi di quei cicloni che seminano rovina dappertutto. Dopo averci così rassicurati, fanno scoppiare la bomba all'idrogeno e annunziano un buon numero di altre esplosioni sperimentali. Ma è possibile che nessuno riesca a fermare questi scienziati che conducono il mondo a sicura distruzione? E lo sanno: tant'è vero che uno di essi, come pubblicano alcuni giornali, ha proposto di fondare negli Stati Uniti, a scanso di imprevisti, una "Bank of Human Sperm" per assicurare la continuità dell'umana specie con la fecondazione artificiale. Rassicurante anche questo, non è vero? Guardo i miei tre bambini che giocano serenamente sulla spiaggia e mi vengono quasi le lacrime agli occhi. Quale futuro li attende, come possiamo pensare di costruire per loro qualcosa di durevole, stabile?»

Risposta alla prima domanda: Gli scienziati si potrebbero «fermare», se non avessero i generali alle spalle. Ma i generali nessuno li ferma, come ella certamente sa. Risposta alla seconda domanda: Giacché ha la fortuna d'essere al mare (e bomba H o no è una gran fortuna con questi bollori), guardi i suoi bambini che, insieme a tutti gli altri, costruiscono ponti, fortezze e castelli a due passi dal mare, disteso sotto il sole come una bestia pigra. Ancora poche ore e la bestia inarcherà il dorso, gonfierà la spuma del pelame e con una lingua fredda lambirà la spiaggia, cancellando in un attimo le paziente costruzioni infantili. Ma quella distruzione incanta i ragazzi, la prima onda che rovinchia i loro capolavori li fa gridar di gioia, come se acclamassero una forza avversa, come se non avessero costruito che per darle modo di affermarsi. Poiché è chiaro che nessuno di loro s'illudeva: tutti sapevano che le loro fatiche eran senza domani. I fanciulli non possiedono il senso della durata (che si acquista con l'età): perciò riescono a esser così gai, leggeri e immemori. Dovremmo sforzarci di imitare i ragazzi, godere del presente, non impicciarci troppo d'un futuro che — con Bomba o senza Bomba — è sempre ipotetico. Guardi quanto è bello il mare, Tullia Manè. E al diavolo gli scienziati (nonché i generali, naturalmente).

Lettera del signor Aldo Carosi, Torino:

«Fa caldo, d'accordo. Ma non le pare sia il caso di richiamare alla decenza tutte quelle persone che nei luoghi pubblici e per la strada mostrano di averla dimenticata? Uomini in maniche di camicia e coi calzoni arrotolati fino al ginocchio, donne che vanno al cinema in "shorts" (perché non in bikini?), signore tutt'altro che giovani che siedono in lambretta dietro lo sposo con la gonna rovesciata fino al femore e girano con dei vestiti che sembrano sottovesti, tenuti su da due centimetri di spalline... E non parliamo poi di quello che si vede sui balconi delle case, specie lato cortile! Tutti in libertà, che piacere. E il galateo?»

Fa caldo, come obbiettivamente riconosce anche il signor Carosi. Il luglio divampa, ognuno di noi è la grande pioggia: a stille, a rivoli, a torrenti sudiamo dalla fronte alle calcagna, possiamo aspergere il suolo come annaffiatoi. Il termometro segna 36, 38 e perfino 40°, sui tram vi è odore di carne lessa, l'asfalto si liquefa, i treni deragliano per la dilatazione delle rotaie, i viandanti cadono come pere, folgorati dalla canicola, scoppiano incendi per autocombustione, gli automobilisti accecati dal sole entrano con la macchina in un negozio o nella pancia d'un signore, il latte diventa formaggio nelle bottiglie, i leggermente tocchi diventano pazzi, i pazzi compiono sfragi, i savi si comportano stranamente (citerò il Vecchio e Severo Generale che cammina per via Garibaldi facendosi aria con un immenso ventaglio giapponese sparso di gheisce. O l'amico che incontro sotto i portici di piazza S. Carlo con delle bizzarre estremità: «Guarda che effetto mi fa il caldo — gli dico. — Ti vedo con una scarpa nera e una grigioscuro». «Ma sono realmente così — mi risponde. — La commessa si dev'essere sbagliata nel metterle dentro la scatola». «E tu le porti?». «Scusa, perché non dovrei portarle? Sono nuove, le ho comprate avant'ieri a Bologna, mi costano un occhio della testa!»). Succedono tutte queste cose e il signor Carosi mi parla di galateo. Che gli rispondo? Un momento: vado a fare una doccia e torno.

V. N., Torino: Ilarione Petitti di Roreto fu un diplomatico e giornalista dei tempi di Cavour. Doveva essere un bel po' che aspettavano qualcuno per appioppargli quella tesi. E' capitato suo figlio. ● C. Zara, La Spezia: Si trovano più parenti defunti pronti a impugnare il più inoppugnabile dei testamenti, che idraulici solleciti a venirvi in casa per stasare un lavandino o arrestare una fuga d'acqua, se non possono farvi un conto che sorpassi le mille lire. ● Scrive Maria F., Torino: «Siamo due giovani sposi reduci dal sanatorio (è lì che ci siamo conosciuti e innamorati). Mia moglie, ancora in cura per il pneumotorace al Dispensario d'Igiene, è al sesto mese di gravidanza. Tutti i nostri introiti consistono nelle 15.000 lire mensili che io percepisco dal Consorzio antitubercolare (mia moglie non ha nulla, essendo stata dimessa da oltre un anno); e di questa somma 10.000 lire sfumano mensilmente per l'affitto della camera e cucina in cui viviamo. Io cammino tutto il giorno, ma inutilmente, per trovare un lavoro e così ci troviamo nella più squallida indigenza. Mi adatterei a qualunque fatica, anche pesante (malgrado i miei sette anni di sanatorio) pur di poter dare a mia moglie il cibo che le occorre in attesa del bimbo. Vorrà aiutarmi qualcuno dei suoi generosi lettori? Chiedo soltanto una piccola occupazione». ● Anna R., Torino: Mi dica che cosa sa fare e non si consideri né vecchia, né, tantomeno, finita a 40 anni! ● Studente torinese: Non so dirle a quanto ammontino le persone votate al «culto» di James Dean. E' assai difficile, se non impossibile, conteggiare i cretini. ● Bloom, Torino: Come si spiega che la pittura sia diventata un hobby dei farmacisti? Forse così: da quando tutto è in scatola, hanno meno occasione d'intrugliare con polverine e unguenti. Dipingendo possono macinar colori, mescolarli, impastarli. Il livido della chimica, d'altronde, si rintraccia nei loro quadri, insieme a boccali e pillole.

Clara Grifoni

Il pittore Carlo Carrà colto dall'obbiettivo durante la visita a una recente mostra personale di Carlo Levi

Precipita dal sesto piano ma nel volo mortale si salva aggrappandosi a un parapetto

I botteghini del Lotto presi d'assalto per giocare i numeri tratti dal prodigioso episodio

Dal nostro corrispondente

NAPOLI, sabato sera.

Un sensazionale episodio è accaduto stamane, verso le 10, al Vomero, dove un giovane muratore è caduto dal sesto piano di uno stabile in costruzione, rimanendo incolume.

Il palazzo, che si comporrà di dodici piani, si trova in via Pietro Castellino e viene elevato a cura dell'impresa Savarese.

Il muratore, il diciassettenne Romano Raucci, domiciliato a Afragola, al numero 17 di via Catanese, mentre spingeva un carrello, improvvisamente, perduto l'equilibrio, cadeva a capo in giù. Senonché, aveva appena compiuto il tratto che va dal sesto al quarto piano, quando, con uno sforzo supremo di volontà esasperata dall'istinto di conservazione, il Raucci, sfiorando l'impalcatura di quel piano, riusciva a afferrarsi a un parapetto rimanendovi sospeso. Immediatamente, un altro operaio che lavorava in quel punto, Raffaele De Luca, rimasto in un primo momento attonito nel vedersi piombare addosso il compagno, si precipitava, sostenendolo e aiutandolo a entrare nell'impalcatura.

Per quanto il giovane non abbia riportato che lievissime contusioni ed escoriazioni, tuttavia, colpito da forte «choc», è stato ricoverato all'ospedale «Cardarelli».

L'enorme impressione causata dal fatto si è riflessa, come sempre, soprattutto essendo giorno di sabato, nel giuoco del lotto: in brevissimo tempo migliaia di bollette sono state fatte con questi numeri: 56 (la caduta), 6 (il piano da cui il giovane è scivolato), 7 («muratore che cade»), 68 («il miracolo») e 60 («la Madonna miracolosa») numero, quest'ultimo, giuocatissimo, in quanto in questi giorni tutta la Napoli popolaresca è in festa per la tradizionale ricorrenza della Madonna del Carmine, la cui chiesa, sita nello storico rione Mercato — ove accadde, fra l'altro, la rivolta di Masaniello — è mèta d'un costante e commosso pellegrinaggio.

c. g.

«Siamo tutti improvvisatori» nuovo gioco alla televisione

Roma, sabato sera.

Una nuova rubrica televisiva sarà presentata dalla Rai-tv ai primi di ottobre col titolo «Siamo tutti improvvisatori». Il presentatore sarà Silvio Noto.

A «Siamo tutti improvvisatori» verranno ammesse varie categorie di persone che dimostrino di possedere una caratteristica tipicamente italiana, e cioè il talento dell'improvvisazione. Nel nostro Paese i poeti «a braccio» i musicisti estemporanei, i pittori capaci di dipingere un ritratto ad olio in 10 minuti e così via, «si sprecano» come si dice a Roma.

La trasmissione dovrebbe costituire una curiosa rassegna di talenti improvvisatori con un finale doppiamente a sorpresa su cui non è dato ancora conoscere particolari.

OROSCOPO

DOMENICA 14 LUGLIO

Gli Astri: Luna opposta a Venere. Donne in discordia. Applicatevi allo studio dell'ipnotismo ed il successo non tarderà a venire. Una sorpresa in famiglia vi lascerà titubanti. Fastidi economici che vengono attenuati dopo una lotta intelligente. I conti non torneranno tanto facilmente, ma dovete insistere. Tipi: Sagittario, Capricorno, Ariete.

Sagittario: non sperperate troppo il denaro; cercate piuttosto di risparmiare il più possibile. Attenzione ai brutti incontri. Se dovete fare gite, rifuggite dai mezzi troppo veloci.

Capricorno: prove di reale amicizia da parte di una persona che non credevate così attaccata a voi. Evitate gli screzi nell'ambito familiare: lasciate parlare gli altri. Dimostratevi indifferenti.

Ariete: la vostra pazienza sarà messa a dura prova, ma resistete: chi la dura la vince, rammentatevelo sempre. Incontro sentimentale che vi rinsalderà alla vita. Non precipitate le cose.

Ed ecco le altre previsioni: Toro: colpi di testa pericolosissimi. Trovate duro e non lasciatevi attirare da troppo facili speculazioni con promesse di facili guadagni. Gemelli: giornata felice per incontri con persone che molto possono fare per voi. Sappiate coltivare le vostre amicizie. Piccola inquietudine. Cancro: Sole, aria pura, fate delle passeggiate: di questo avete veramente bisogno. Badate alla cura per il fegato e l'intestino. Attenti Leone: buone nuove. Promessa di aspetto che vi trarrà da una situazione molto ingarbugliata. Una persona vi sta cercando disperatamente. Ha tempo: ha notizie buone da darvi. Vergine: troppa sincerità che a lungo andare irrita. Momento favorevole per un colloquio che dovrebbe decidere molte cose riguardo il vostro avvenire. Bilancia: leggete il più possibile per distrarvi dalle occupazioni quotidiane: ne avete un'impellente necessità. Scorpione: usate grande diplomazia negli appuntamenti che avete contratto. Calma e sangue freddo. Andate con i piedi di piombo. Acquario: sorvegliate attentamente le vostre parole: possono prestarsi a diverse interpretazioni. Proposta ottima. Pesci: giornata buonissima per eliminare discordie. Osservate attentamente tutto ciò che vi circonda: avrete delle piacevoli sorprese.

LUNEDI' 15 LUGLIO

Gli Astri: Luna in Pesci in trigono a Nettuno. Avete bisogno di vitamina C. Solo così rinascerete a nuova vita. Serata insolita. Presto vi sorriderà il sole. Regali, inviti e orientamenti che vi daranno ottimismo e volontà di progredire. Tipi: Toro, Pesci, Vergine.

Toro: vertiginosa ripresa dei vostri affari e del lavoro in genere. Guadagni in vista. Serata ottima per l'amore. Attenti alle truffe ed ai raggiri. Evitate accuratamente di mettere mano al portafogli per prestiti.

Pesci: invito, regalo e promessa che vi darà tante ore di felicità. Non vi lasciate abbattere: rinfrancatevi, invece, giacché la mèta è molto vicina, più di quanto voi stessi, forse, non crediate.

Vergine: nelle prime ore del giorno situazione che appare addirittura disperata ma che, gradatamente, nel pomeriggio si normalizzerà. Incontro sereno con persona persa di vista da parecchio tempo. Mutamenti.

Le altre previsioni sono le seguenti: Ariete: attenti ad uno pseudo amico che nell'ombra trama specialmente contro di voi. Suscettibilità che può procurarvi molti guai. Gemelli: giornata molto adatta alle spese in genere. Fortuna facilitata forse attraverso un sogno premonitore. Cancro: guadagno insperato. Non rivelate a nessuno le vostre idee. Riservatezza massima. Diffidenza. Leone: brillantissimo colpo di scena che vi porterà in auge. Onori insperati. Trabocchetto evitato per un pelo grazie ad un intervento amichevole. Bilancia: curatevi il fegato ora che siete a tempo. Profittate della giornata per mandare avanti i vostri interessi. Scorpione: una persona malvagia tenterà di darvi un sacco di guai, ma fortunatamente reagirete a tempo. Sagittario: una chiamata inaspettata vi recherà gioia e letizia infinita. Novità nel campo degli affari. Capricorno: disturbi di carattere renale: evitate i cibi irritanti. Giornata ricchissima di sorprese. State vigili. Acquario: è il momento di agire. Non siate titubanti: un pizzico di audacia vi sarà di indubbio giovamento.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (p. Bottesini): Barr. Milano). Comp. G. Bondi: ore 21,15 «Mariti in ferie».

Al Florida (p. Solferino, t. 43-932): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti; canta Riccardo Vigna. Brusa (Valentino): danze ore 21. Chalet (Valentino): 21 Bertolazzi. Fassio: Cafè chantant. Medici 112. Gardén (Valsalice): 21-24 Borgione. Servizio ristorante, tel. 60-812. Gay Estive: ore 21 Orch. Panichi. Hollywood: 21 «I 5 del Muretto». La Cicala: Ristorante, Cavoretto. Ore 21-24 danze Classico Quartetto. La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli. La Serenella: ore 21 Orch. Miguel, canta A. Vasquez. Serata a premi. Monteroppuccini Danze: ore 21-24. Pagoda: 16 (6 stud.) 21 Or. Canaro, c. M. Battila, G. Cucco; dir. Gallo. Piscina del Sole (S. Mauro Tor., fermata Speranza): ore 21 danze. Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 6. Rosso Danze (Barra): ore 21. S. Giorgio Ristor. danze Valentino. Complesso Wit Boys. Sala coperta.

Columbia Danze (via Giolio 5 bis, tel. 60-142): Attraz. Orch. Armand.

Ippodromo Mirafiori: domani, alle ore 21: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Rivolta al molo 8». Arthur Franz e Beverly Garland. Orario: 15,10-17-18,50-20,40-22,30. Corso (aria condiz.): «Il diabolico avventuriero» con George Sanders, Yvonne De Carlo, Zsa Zsa Gabor. Scope. Or.: 14,40-17,10-19,40-22,10. Doria (loc. fresco, aria cond.): «I vampiri dello spazio», B. Donlevy. Lux: «La porta della Cina» Cine-Scope con Gene Barry, Dickinson. Metro-Cristallo (fresco aria cond.): «Il suo angelo custode» Metroscope col. con Lucille Ball, Desi Arnaz e James Mason. Mattin. 10,30. Reposi: «La febbre del petrolio» con Clark Gable, Spencer Tracy, Claudette Colbert, Hedy Lamarr.

Alfieri (locale fresco): «Poveri ma belli», Marisa Allasio, E. Manni. Arlston (locale fresco, aria cond.): «La città nuda» con Barry Fitzgerald, Howard Duff, Don Taylor. Augustus (aria cond.): «L'ultimo bazooka tuona», Payne, Freeman. Nazionale: «Désirée» tech. Scope. M. Brando, J. Simmons. Platea 200. Torino (locale refriger.): «Sergente di legno», Martin-Lewis. Ap. 10.

Alexandra: «Finestra di fronte». Brigitte Bardot, R. Pellegrin. Arlecchino: «L'ultimo paradiso» in Ferraniacolor Scope di Quilici. Capitol: Giubbe rosse, col., Cooper. Faro: «Giubbe rosse» a colori Gary Cooper e Paulette Goddard. Fiamma (locale refrigerato): «L'ultimo paradiso» colori CineScope. Giuditta: «La pistola sepolta» in tech., Glenn Ford, Jeanne Crain. Hollywood: «La pistola sepolta» tech., G. Ford, J. Crain, Crawford. Ideal (locale più fresco di Torino): «Avventura a Corte» con M. Koch e Gran Varietà con Nella Colombo e Bruno Rosettani ore 15,15-21,15. Massimo (loc. refrig.): «Davy Crockett e i pirati» tech. W. Disney. Principe: «La pistola sepolta», con G. Ford, J. Crain, B. Crawford. Statuto: «Davy Crockett e i pirati» technicolor di Walt Disney.

Adriano: «Agente speciale Pinkerton» technic., R. Scott, M. Povers. Alcione: «Terra contro dischi volanti» tech. Scope e Rivista Valdi-Worghel-Mascetti ore 16,15 e 21,15. Alpi: «Napoli è sempre Napoli», L. Padovani, R. Baldini, Togliani. La Perla: «L'anima e la carne» in Scope tech., D. Kerr, R. Mitchum. Regina: «Traversata di Parigi» con Jean Gabin e André Bourvil.

Asti: «Lisbon» col., Ray Milland, M. O'Hara, C. Rains. Ap. 14,30. Olimpia: «Moglie e buoi...». Piccola Lux: «Caiana». Po: «Vendicatore al inaison». F. Nuova: Avvent. M. Polo, Cooper. S. Felice: «I 2 capitani» technic. VistaV., F. MacMurray, C. ...

Cabota: «Strage 7° Cavalleggeri». Esperia: «Spionaggio internazionale» tech., R. Mitchum, G. Page. Giardino: «Nipote picchiatello» in tech. VistaV., D. Martin, J. Lewis. Italiano: «Arrivano i dollari» con A. Sordi, N. Taranto, P. De Filippo. Mirafiori: «Battaglia Rio Plata». S. Rita: «All'inferno e ritorno». Vinzaglio: «Il grande matador» Scope tech., M. O'Hara, A. Quinn.

Araldo: «I diavoli del Pacifico» Scope tech., B. Crawford, Wagner. Blucs: «I diabolici» con Simone Signoret, Vera Clouzot. Vist. min. Frejus: «Don Camillo e on. Peppone» con Fernandel e Gino Cervi. Nuovo: «Voglio essere tua», con Ava Gardner e Robert Mitchum. S. Paolo: «Il ragazzo sul delfino» techn. Scope. S. Loren, A. Ladd.

Belgio: «Pane, amore e...» tech. Corallo: «Paris Palace Hôtel» in tech. Scope, C. Boyer, F. Arnoul. Eridano: «Fratelli messicani» in tech., A. Kennedy, R. St. John. Orasa: «Webb il coraggioso» tech. Radium: «Marcasella» in tech. con Marisa Allasio, Carotone. Vitt. Veneto: «Occhi senza luce» con Luciano Tajoli e Milly Vitale.

Aniro: «Ivan figlio diavolo bianco» techn., N. Gray e F. Campi. Bernini: «La lunga linea grigia» techn. Scope, T. Power. Ap. 1... Eliseo: «Operazione Normandia» tech., Robert Taylor, D. Winter. Europa: «Terra selvaggia» Taylor. Excelsior: «Noi siamo le colonne» De Sica, A. Cifariello, F. Fabrizi. Nazareno: «La grande sfida» Scope. Robert Ryan, Virginia Mayo. Odeon: «Tempesta sul Nilo» tech. Scope con A. Steel, L. Harvey. Star «Kean (genio e sregolatezza)» a col., V. Gassman, A. M. Ferrero.

Adua Conquista California, Varietà. Brescia La trappola, col., Widmark. Eri-Dan Giovani senza domani. Falchera: «Cavaliere del mistero». Fortino: «Arriva la zia d'America», T. Pica, A. Togliani, Varietà. Maior: Gangster cerca moglie. Nord: «Alessandro il grande» Scope tech., R. Burton, F. March. Palermo: «Noi siamo le colonne». Sociale: «Grande matador». Sonit: «Storia del dott. Wassell» in tech. con Gary Cooper, L. Day.

Baretti: «Canzone proibita» Villa. Cabiria: «Gaby» Scope, L. Caron. Colosseo: «Anima e la carne» Scope techn., D. Kerr, R. Mitchum. Ijalla: «Il grande matador» tech. Scope, Anthony Quinn, M. O'Hara. Moderno: «Giubbe rosse». Sed... chewan, «Sangue e metallo giallo». Nizza: «Ora disperata» VistaV. Humphrey Bogart, Fredric March. Piemonte: «Vera storia di Jesse il bandito» tech. Scope, R. Wagner. S. Carlo: «Vendetta del corsaro». Speola: «Serenata per 16 bionde» Scope technicolor, C. Villa, Bill...

Alba: «L'alba del gran giorno» Scope techn., V. Mayo, R. St... Apollo: «Notre Dame» tech. Scope con Gina Lollobrigida, A. Quinn. Diana: chiuso per lavori restauro. Dora: chiuso per ferie. Edera: «Vera storia di Jesse il bandito» Scope tech., R. Wagner. Lucento: «Serenata per 16 bionde» con Claudio Villa, Hilli, Riva. Lutrazio: «Bandido!» Scope tech. con Robert Mitchum e U. Thiess. Massaia: «Pirata Yankee» tech. Roma: «Zarak Khan» Scope tech. con Victor Mature e M. Wilding. Splendor: «Il re ed io» tech. Scope, Yul Brynner, Deborah Kerr.

Riduzioni E.N.A.L. — Per domani: Ippodromo Mirafiori (biglietti all'E.N.A.L.) e Ristoranti E.D.A. (biglietti alla Cassa).

"Non è vero che sono dimagrita,,

A Mendrisio, dove trascorre alcune settimane di riposo dopo le fatiche di Hollywood, Sophia Loren ha negato di essere dimagrita aggiungendo: «Forse è la mia nuova pettinatura a dare questa impressione». (Telefoto a «Stampa Sera»)

Una interessante inchiesta sul sonno

Siete sicuri di dormir bene?

I "pisolini,, di Napoleone - Si riposa meglio prima di mezzanotte - I vecchi dormono poco - Gli incubi provocati da una buona cena - Come e quanto si sogna

Parigi, sabato sera. Una interessante inchiesta è stata ultimata in questi giorni dall'ufficio informazioni dell'Unesco, l'organizzazione culturale dell'ONU che ha la sua sede a Parigi. Riguarda (non stupisca l'apparente levità dell'argomento) il sonno. Abbiamo raccolto le domande poste a illustri scienziati e le risposte relative.

Le «onde cerebrali»

D. — E' vero che il sonno più ristoratore è quello delle ore notturne, e particolarmente delle ore che precedono la mezzanotte?

R. — No. Le ore della notte o quelle del giorno non hanno la minima influenza sulla «qualità» del sonno. Per contro è vero che ci si riposa più profondamente e più proficuamente nelle prime ore del sonno. Lo si è potuto stabilire misurando le «onde cerebrali» grazie all'encefalografo, che registra le deboli scariche elettriche prodotte dal cervello in attività. Durante la prima ora di sonno queste sono quasi impercettibili, ma dopo due ore ricominciano a manifestarsi per riprendere la loro intensità normale al momento del risveglio. Un sonno di otto ore, in sostanza, non è in gran parte che un lungo risveglio. E abitualmente questo lungo risveglio incomincia dopo la mezzanotte.

Otto ore di sonno

D. — E' vero che Napoleone non dormiva che quattro ore, o anche meno, per ogni notte? Se sì, come mai la maggior parte degli adulti hanno bisogno di almeno otto ore di riposo totale?

R. — Come non si comprende ancora la natura esatta del processo ristoratore del sonno, si ignora anche perché le otto ore sono generalmente necessarie. Allo stato attuale degli studi, questa non è che una semplice constatazione. Si sa inoltre che il periodo necessario per un vero sonno varia secondo gli individui. Alcuni si trovano del tutto riposati dopo sette ore, o anche meno; ad altri ne occorrono nove. Napoleone poteva dormire pochissime ore, ma si crede di sapere che egli faceva a varie riprese dei «pisolini» che portavano la durata totale del sonno a circa sei ore giornaliere. Ogni volta che si addormentava, approfittava pienamente del primo sonno; poi si destava di colpo, invece di perdere tempo a risvegliarsi lentamente. Ma una simile abitudine la si deve prendere da giovani. Tutti coloro che si sono abituati al ritmo di otto ore di sonno non si abitueranno facilmente al modello napoleonico.

Come i bimbi

D. — E' vero che le persone anziane hanno meno bisogno di sonno che i giovani?

R. — E' vero in quanto le persone anziane non hanno, durante la giornata, un'attività così intensa come i giovani: essi si prodigano meno e per conseguenza il loro fisico richiede meno tempo a ristorarsi. Ma l'opinione generale, secondo la quale i vecchi dormono poco, ha la stessa origine della storia del sonno di Napoleone: dormono meno a lungo, in una sola volta, ma dormono più spesso. Alcuni esperti parlano qui di un ritorno all'infanzia. Un piccolo passa rapidissimamente dal sonno al risveglio. Gli capita di svegliarsi due ore sole dopo essersi addormentato, prende la sua pappa e si addormenta di nuovo. Con la crescita, il numero di questi periodi di sonno diminuisce, passa a quattro, a due, poi infine a un solo periodo di sonno. Nei vecchi il processo è inverso. I periodi di sonno diventano sempre più brevi e nelle persone molto anziane possono diventare tre, quattro, perfino sei in un giorno. E' dunque perfettamente naturale che un vecchio quando si dichiari stanco, desideri dormire subito, ma non per molto tempo. Lo stesso, d'altra parte, capita per il nutrimento. I vecchi non possono mangiare molto cibo alla volta, ma amano mangiare sovente. Quando un vecchio ha fame, vuol mangiare subito ma non un pasto abbondante. E' bene che i familiari sappiano che con l'età l'organizzazione della vita tende a ritornare quella della prima infanzia.

Brusco risveglio

D. — Che cosa capita quando ci si addormenta lentamente e gradualmente?

R. — Le differenti parti del corpo si distendono, le une dopo le altre e in un ordine preciso: ma questo processo può prodursi lentamente o rapidamente, secondo i tipi, le circostanze. La prima tappa è quella del cervello, della «macchina per pensare». Poi sono i grandi muscoli delle gambe e delle braccia a distendersi; poi quelli minori, dei piedi e delle mani, e infine tutti i piccoli muscoli del viso e anche delle palpebre. Ciò è seguito dalla distensione progressiva dei sensi. Il primo a sparire è il senso della vista, poi l'udito, poi il tatto e infine i nervi laterali che trasmettono le sensazioni dolorose o spiacevoli. E' allora che una persona è totalmente addormentata. Il processo è presso a poco uguale quando si tratta del sonno provocato dai barbiturici o dall'alcool. Nel momento del risveglio si assiste al processo inverso. Il dolore è nello stesso tempo il peggior nemico del sonno e il fattore più rapido del risveglio. E' più facile destare un dormiente toccandolo che parlandogli, ma lo choc è anche più grande. E' più facile risvegliarlo producendo un rumore insolito o violento, che proiettando su di lui un getto di luce. Ma il risveglio più dolce è quello dato dalla illuminazione progressiva della stanza ove si trova il dormiente. Quando gli occhi si aprono, passa spesse volte un breve periodo prima che i grandi muscoli si sveglino, e il pensiero non torna generalmente limpido che quando i muscoli riprendono il loro stato normale.

Muovere dormendo

D. — Quando ci si agita nel sonno, significa che si riposa male?

R. No. I movimenti muscolari occasionali sono perfettamente normali durante il sonno e l'encefalografo rivela che essi non nuocciono assolutamente al sonno. Infatti sembra che i muscoli si riposino meglio quando possono cambiare posizione più volte in otto ore. Il sonno immobile si traduce spesso in «torcicolli» o altri segni di anchilosi o di fatica muscolare.

Cena abbondante

D. Alcune persone sembrano addormentarsi più facilmente se mangiano immediatamente prima di mettersi a letto, mentre altre dicono che ciò è fonte di incubi. Chi ha ragione?

R. Se si è fatta una buona cena, seguita da una serata piacevole e riposante, non si ha generalmente alcun male ad addormentarsi. Per contro, se si passa una serata molto agitata, se dopo la cena si ha una intensa attività cerebrale, il sonno potrà essere turbato. Bisogna in primo luogo rallentare il ritmo troppo rapido del cervello, mangiando leggero. Infatti il corpo non contiene sangue a sufficienza per irrigare simultaneamente tutte le parti del corpo in attività. Esistono tre zone principali in cui il sangue deve affluire: il cervello, il sistema digerente e i muscoli. E' raro che si possa utilizzarle tutte e tre nello stesso tempo, e in maniera efficace. Così ingerendo una piccola quantità di cibo, si attira verso lo stomaco il sangue di cui il cervello si decongestiona. L'intensità del pensiero e delle preoccupazioni si attenua e il riposo psichico facilita il sonno. Un grosso pasto prima del sonno impone allo stomaco e ai muscoli dell'apparato digerente un periodo di grande sforzo. Allora l'individuo non può dormire un sonno ristoratore perché i nervi del sistema sensoriale interno risentono di questa azione muscolare e non possono distendersi. A questo stadio di sonno parziale, il dormiente è spesso in preda a sogni o a incubi che lo possono anche svegliare. Insomma: un pasto leggero favorisce il sonno, uno pesante nuoce al riposo.

I nostri sogni

D. Si sogna tutta la notte o solo un po' prima del risveglio?

R. Nel corso di una serie di indagini pratiche all'Università di Chicago si è potuto controllare automaticamente i movimenti dei globi oculari durante il sonno: i dormienti sono stati svegliati a più riprese e gli si ha loro domandato di raccontare i sogni. Si è accertato che i movimenti degli occhi sotto le palpebre accompagnano generalmente i sogni. Quando i dormienti erano svegliati nel mezzo di un periodo di intensa attività oculare, essi ricordavano quasi sempre di avere sognato; se gli occhi non si erano mossi, i soggetti non ricordavano alcun sogno. Da questa indagine si è constatato che i sogni si producono a intervalli molto regolari, di circa un'ora e mezzo, salvo durante le prime ore del sonno.

Gerald Wendt

Declino del concorso per "Miss Universo,,?

Hollywood volta le spalle alle "Misses,, di Long Beach

Soltanto la "Warner Brothers Inc.,, cercherà di scoprire se fra le concorrenti vi siano "promesse,, per il cinema - Le altre case credono poco al binomio bellezza-talento - Il parere della "Columbia,,: "Su qualsiasi spiaggia è possibile vedere ragazze in costume da bagno,, - Miss Italia non digerisce i piatti americani

Nostro servizio particolare

Long Beach, sabato sera.

Quest'anno soltanto una Casa cinematografica, la «Warner Brothers Inc.», invierà al concorso per l'elezione di «Miss Universo» un suo rappresentante incaricato di accertare se fra le partecipanti alla gara di bellezza c'è qualche ragazza che alle doti fisiche unisca un minimo di capacità artistiche. In proposito Hoyt Bowers, uno dei dirigenti della «Warner» ha detto «Abbiamo deciso di mandare a Long Beach il nostro collaboratore Bianco Lowe, un uomo che si è rivelato uno specialista nello scoprire «promesse» cinematografiche. Il concorso ci interessa. Quel che noi cerchiamo sono belle ragazze dotate di talento nonché giovani di talento che siano anche belle. Ci serviamo di esse soprattutto per le pellicole con le quali cerchiamo di lanciare visi nuovi. Oltre a ciò vi sono anche le pellicole per la televisione».

Di parere totalmente contrario si è rivelato la «Universal-International» che è stata la principale organizzatrice delle cinque precedenti edizioni del concorso. Un suo portavoce ha dichiarato: «I trascorsi cinque anni ci hanno convinti che raramente dai concorsi di bellezza emergono ragazze dotate di talento cinematografico. Abbiamo fatto la nostra esperienza con cinque «Miss Universo» e con altre venti partecipanti alla gara. Di esse alcune hanno trascorso nei nostri «studios» soltanto un giorno mentre altre sono riuscite a rimanervi per un anno. Fra le giovani che si sono fermate tra di noi un giorno va annoverata Armi Kuusela, la prima «Miss Universo». Essa non ebbe difficoltà a riconoscere che era meglio per lei tornarsene a casa. Oggi è felicemente sposata ad un giovane milionario filippino e vive a Manila. Non nutriamo nessuna amarezza o risentimento per l'esperienza fatta con il concorso che si svolge annualmente a Long Beach. La nostra astensione di quest'anno deve essere piuttosto considerata come una nuova politica adottata dalla Casa».

Ben Bard, lo scopritore di talenti della «Twentieth Century Fox», ha dichiarato: «Nessuno ci ha chiesto di recarci a Long Beach e credo che se anche lo facessimo non avremmo nessuna probabilità di poter parlare con le concorrenti. E' indubbio che il nostro interesse per la «Miss Universo» o qualche altra concorrente è scemato quando abbiamo saputo che la «Universal» aveva rinunciato all'esclusiva dei contratti cinematografici con le partecipanti alla gara».

Victory Palyuk, direttore di produzione della «Columbia» ha affermato: «Concorsi del genere non ci interessano. Su qualsiasi spiaggia è possibile vedere ragazze in costume da bagno». A sua volta Al Trescony, dirigente della «Metro Goldwyn Mayer», non ha escluso che qualche rappresentante della Casa possa andare a Long Beach anche se ha aggiunto che «è molto difficile». Milton Lewis, della «Paramount», non ha voluto nemmeno rispondere alle domande sull'argomento postegli da alcuni giornalisti.

Hollywood, dunque, volta le spalle a Long Beach, ma la mecca del cinema è nota per i suoi rapidi mutamenti di opinione. Non ci sarebbe perciò da stupirsi se dopo tutte queste proteste di indifferenza le partecipanti al concorso si trovassero blandite da ricercatori di talenti pronti ad offrire loro un contratto cinematografico.

Di ciò, comunque, non sembrano preoccuparsi le «misses» tutte occupate a vivere le giornate intense e sfolgoranti che gli organizzatori del concorso hanno predisposto per loro. Non tutte, però, si sono adattate al travolgente modo di vita di questi giorni. Ad esempio, la bionda Valeria Fabrizi non si sente molto bene. Alla giovane non si confà il sistema di alimentazione americano, che è particolarmente sostanzioso. Così la «reginetta» italiana ha chiesto e ottenuto di mangiare cibo che più si avvicinino a quelli tradizionali dell'Italia.

Ieri sera le concorrenti alla gara di bellezza hanno preso parte ad un banchetto cui sono stati presenti anche membri del Corpo consolare. Successivamente le ragazze hanno compiuto un giro del porto di Long Beach a bordo del battello «Shearwater». Erano assenti le concorrenti della Guiana, che pur essendo state elette non raggiungeranno Long Beach.

Robert C. Dryes

La ventitreenne Joan Adams, di Las Vegas, rappresenta il Nevada all'elezione di Miss Universo 1957

Così per un mese le previsioni degli astri

Le influenze dominanti durante questo mese sono quelle di Marte nel Leone in congiunzione a Venere con la cooperazione del Sole in Cancro. Progetti saranno fatti, in questo periodo che sarà anche allietato da vicende sentimentali. Sviluppi significativi in tutti i settori, specie per i Leonini, Cancerini e Sagittariani. Ritorno a casa di persone care. Allegrezza al cuore e speranze che vengono a concludersi.

Per i nati sotto l'Ariete

Notizie brillanti e curiose. Occasioni eccellenti per comperare per sé e per gli altri. Lavori manuali coronati da successo. Non viaggiate in treno o in macchina. Occasioni per risolvere questioni che vi assillano da tempo. Non firmate impegni e non promettete nulla: rimandate il più possibile. Qualche salutare incontro vi aprirà gli occhi. Consolazioni massime per una lieta novella.

Per i nati sotto il Toro

Un viaggio sarà necessario per non compromettere dei rapporti ottimi allacciati da tempo con un'altra persona. Ma siate cauti e non cercate di forzare il destino. Attenzione ai tiri mancini specialmente se fatti da una persona del sesso opposto. Bisognerà controllare il sistema nervoso.

Per i nati sotto i Gemelli

Un personaggio molto ricco entrerà nella vostra vita e vi beneficherà. Una donna sposata vi farà andare in collera. Fate attenzione ai cibi guasti: c'è minaccia di intossicazione. Accettate le decisioni improvvise: esse saranno indubbiamente le migliori in senso assoluto. Chiedete quello che volete e lo otterrete senza discussioni.

Per i nati sotto il Cancro

Qualunque tentativo osiate fare, andrà bene. Vogliate bene a chi avete vicino, specialmente in famiglia. Le relazioni sentimentali andranno a gonfie vele. Viaggio lungo e conquista di qualche cosa che vi sta molto a cuore. Evitate, specialmente nel loro consigli, le persone anziane.

Per i nati sotto il Leone

Non disarmate: credete forse che tutto sia finito? La fortuna sta facendo capolino, finalmente. Afferratela, è la vostra ora. Cautela nel bere: siete minacciati da dolorosissime indigestioni d'acqua che vi faranno stare male per giornate intere. Fate pure attenzione al vostro cuore: sorvegliatelo, perché il caldo fa brutti scherzi.

Per i nati sotto la Vergine

Difficoltà di digestione specialmente la sera. Controllate le spese, eviterete un inutile sciupio di danaro. Amici intimi avranno delle gravi preoccupazioni: sarà bene siano aiutati da voi. Una grande malinconia vi verrà da uno sposalizio tra amici o parenti.

Per i nati sotto la Bilancia

Occorre che abbiate cura della vostra salute: rischiate di ammalarvi seriamente prendendo alla leggera gli avvisi premonitori. Pettegolezzo di una vicina di casa che metterà zizzania in famiglia. Liti e discussioni a non finire. Mantenete la calma e non parlate troppo. Evitate di rispondere, anche se sapete di aver ragione. Lasciate che la tempesta passi e più potrete farvi ascoltare. Affari in netta ripresa.

Per i nati sotto lo Scorpione

Esaminate attentamente ogni situazione che vi si presenta per aumentare le vostre entrate. Non decidete a vanvera o lasciandovi guidare dal vostro fiuto che, a torto, credete infallibile. Andate con i piedi di piombo. Si offriranno due buone possibilità, sappiatele sfruttare con estrema cautela. Alzatevi presto al mattino, onde potere meglio sbrigare le vostre faccende.

Per i nati sotto il Sagittario

Avrete molti amici fedeli, ma qualcuno vi tradirà. Non prendete per oro colato tutto quanto vi dicono, non lasciatevi mai prendere dal troppo facili entusiasmi. Ragionate sempre con calma. Incremento negli affari. Incontro sentimentale fortunatissimo. Salute in via di assestamento. Vestite possibilmente di chiaro.

Per i nati sotto il Capricorno

Appartatevi il più possibile. Non lasciatevi vincere dal desiderio di accettare inviti a gite o a riunioni di società. Una persona anziana e molto autorevole attraverserà la vostra strada: potrebbe fare la vostra fortuna se sarete capaci di avvicinarla. Non abbiate paura degli ostacoli che costelleranno il vostro cammino: con fermezza e buona volontà, crolleranno l'uno dopo l'altro.

Per i nati sotto l'Acquario

Collaborazione attiva e disinteressata da parte di una amica che riuscirà a schiudervi la via della fortuna. Sappiate sfruttare le molte occasioni che vi si presenteranno in questo mese che darà una svolta decisiva alla vostra esistenza. Grandi cambiamenti in alto.

Per i nati sotto i Pesci

Trattate troppo disinvoltamente le persone che lavorano con voi: l'eccessiva famigliarità rovina ogni cosa. Correte il rischio di creare degli attriti e delle liti se non cambiate sistema. Soddisfazioni massime verso il 28 del mese. Fate molta attenzione alla visita di un militare o di un uomo politico: sappiate cogliere immediatamente la palla al balzo. Un'occasione simile non vi si presenterebbe più.

Tommaso Palamidessi

La sosta del Tour a Barcellona interrotta da un breve circuito

Oggi tappa-kermesse: domani i Pirenei

Non è solo Nencini che preoccupa la Maglia gialla

Anquetil e Bauvin in aperto dissidio

Da uno dei nostri inviati

BARCELLONA, sabato sera.

Oggi, se permettete, è una tappa da ridere, quel tanto che serve a far lavorare anche in un giorno che gli organizzatori sostengono sia di riposo. Meno di 10 chilometri a cronometro individuale, dovrebbe registrarsi, per la soddisfazione dei nostri amici francesi, un nuovo successo di Anquetil e la classifica dovrebbe subire cambiamenti minimi, tutti nel gioco di pochi secondi.

E da domani torniamo in montagna per assestare la graduatoria generale, pur se le speranze di strappare la vittoria finale alla nazionale diretta dal signor Bidot ormai sono andate in pratica a farsi benedire. Se crolla Anquetil, ecco Forestier; se crolla Forestier, ecco Mahé; se crolla Mahé, ecco Bauvin: sinceramente, come si può credere che tutti e quattro i moschettieri bianco rosso e blu debbano cadere, vittime di una generale «défaillance»?

L'ultima sosta la permettono i Pirenei, anche se mancano quelle tappe capaci di creare i grandi distacchi. Si incomincia da Barcellona ad Ax-les-Thermes e sono 220 chilometri che hanno due colli del Gran Premio della montagna, entrambi di seconda categoria, il Col de Tosas, ancora in Spagna, ed il Col de Puymorens, già in Francia, in prossimità, anzi, del traguardo. All'arrivo, si prevede un gruppetto di cinque o sei corridori con i migliori insieme. Naturalmente, salvo sorprese.

Dopodomani, invece, si viaggia da Ax-les-Thermes a St. Gaudens e le difficoltà aumentano, così come aumentano i chilometri che diventano 236. Non ci sono montagne altissime, ma il percorso è tutto a su e giù, sfibrante, difficile: il Col de Port (terza categoria) si trova quasi al principio, il Portet d'Aspet (terza categoria) è a metà; il Portillon (seconda categoria) è al fondo. Se scoppia la battaglia, sono ceci, è chiaro come il sole. E veniamo al dunque, veniamo alla St. Gaudens-Pau, 207 chilometri che non ammettono discussioni: ecco i 2115 metri del Tourmalet al 134° chilometro; ecco i 1710 metri dell'Aubisque al 158° chilometro. Ecco che si scrive la parola conclusiva, ecco che Nencini, se ne sarà in grado, dovrà balzare all'offensiva.

E, per guardare un palmo dal naso, ecco che Bauvin cercherà per conto suo di dar lo sgambetto ad Anquetil. Ieri Bauvin si è infilato in fuga ed ha poi obbedito agli ordini di Bidot senza tirare nemmeno un metro, senza cioè cercare di guadagnare qualcosa in più nei confronti di quelli che inseguivano. Era l'ordine di Bidot, era il desiderio di Anquetil che, senza perdersi in complimenti, aveva detto alla vigilia: «Se qualche francese va in fuga e tira lo saluto tutti e torno a casa».

Bauvin ha obbedito ma aspetta la montagna. Forse più ancora di Nencini, Mentre Anquetil, ieri sera per radio, ha dichiarato invece: «Anche se resto solo contro tutti mi tengo la maglia gialla fino alla fine!».

Gigi Boccacini

Anquetil, «leader polemico» del Giro di Francia

Questo è il profilo delle tre prossime tappe pirenaiche. Domani, lunedì e martedì i superstiti del Tour scaleranno sette colli e la classifica generale, con ogni probabilità, subirà ancora parecchi scrolloni.

Ecco, alla vigilia delle scalate dei Pirenei, la graduatoria dei migliori arrampicatori: 1. Bergaud (Francia) punti 39; 2. Nencini (Italia) punti 32; 3. Janssens (Belgio) p. 29; 4. Anquetil (Francia) p. 18; 5. Stablinski (Francia) p. 14; 6. Bauvin (Francia) p. 13; 7. Anglade (Sud-Est) p. 12; 8. Loroño (Spagna) e Rohrbach (Nord-Est-Centro) p. 10; 10. Mahé (Francia) p. 8; 11. Planckaert (Belgio) e Schellenberg (Svizzera) p. 7; 13. Quehellle (Sud-Ovest) e Barone (Ile-de-France) p. 6; 15. Forestier (Francia) p. 5; 16. Adriaenssens (Belgio) p. 4.

La classifica generale, prima della tappa a cronometro di oggi a Barcellona, è invece la seguente: 1. Anquetil, 92 ore 16'30"; 2. Forestier a 4'2"; 3. Mahé a 5'42"; 4. Christian a 9'44"; 5. Bauvin a 10'19"; 6. Janssens a 11'2"; 7. Picot a 11'30"; 8. W. Van Est a 18' e 57"; 9. Defilippis a 16'16"; 10. Rohrbach a 16'41"; 11. J. Bobet a 16'53"; 12. Loroño a 18'3"; 13. Barone a 18'38"; 14. Hoorelbecke a 19'35"; 15. Planckaert a 19'54"; 16. Nencini a 20'44"; 18. Adriaenssens a 27'41"; 21. Tosato a 31'34"; 28. Privat a 38'44"; 34. Padovan a 1 ora 8'7"; 35. Baffi a 1 ora 8'54"; 62. Baroni a 1.17'30".

La speciale graduatoria a squadre vede invece nettamente al comando la nazionale di Francia, con l'Italia al secondo posto, staccata di oltre un'ora e mezzo. A 22 minuti dalla squadra italiana c'è poi la formazione dell'Ovest.

Tre contro uno nella tappa di Barcellona

Attacchi a singhiozzo dei francesi a Defilippis

Da uno dei nostri inviati

Barcellona, sabato sera.

Il Tour per due giorni parla catalano. Giunta a Barcellona ieri pomeriggio proveniente da Perpignano, la carovana si trattiene oggi nella grande città spagnola per godervi una mezza giornata di meritato riposo. I corridori avrebbero accettato volentieri di riposare anche tutto il giorno per meglio prepararsi alle prossime fatiche sui Pirenei, ma pure il pubblico ha le sue esigenze e perciò gli organizzatori del Tour hanno messo in programma per le 14,30 di oggi una prova a cronometro individuale sulla distanza di km. 9,800 sui pittoreschi valloni del circuito di Montjuich, già usati per importanti competizioni motoristiche.

Non sarà una gara molto impegnativa nè molto significativa agli effetti della classifica poichè non ci si può certo attendere che su un percorso tanto breve si verifichino distacchi sensibili. Tuttavia gli organizzatori della gran boucle dopo che il Giro d'Italia era stato tanto criticato per le sue concessioni allo spettacolo, hanno seguito lo stesso indirizzo e non si può dire che abbiano sbagliato.

Il pubblico iberico è un pubblico quasi del tutto nuovo per il Tour, e se l'entusiasmo va giudicato in base alla folla enorme che si è vista ieri sulle strade, dalla frontiera fino a Barcellona, vi è da credere che la prova a cronometro di Montjuich apporterà un considerevole utile finanziario a chi l'ha ideata. Come è consuetudine per competizioni del genere, l'ordine di partenza sarà quello inverso della classifica, con una piccola variante.

Gli ultimi a partire saranno in ogni caso i leaders delle dodici squadre, naturalmente secondo l'ordine inverso del loro piazzamento in graduatoria. I capisquadra saranno preceduti con identico meccanismo da tutti gli altri coéquipiers.

* *

Questa mattinata di riposo è trascorsa abbastanza tranquillamente per i sei superstiti corridori italiani. Nencini è rimasto a letto, lamentando, oltre a qualche escoriazione per una caduta subita ieri poco prima di Barcellona, anche un dolore che ieri gli ha reso particolarmente fastidioso il mantenersi in sella. Nulla di grave, comunque, e si può essere sicuri che Gastone sarà perfettamente a posto sia oggi per la prova a cronometro, che domani per scalare le prime vette dei Pirenei. Il toscano moralmente è in ottime condizioni e non è affatto rassegnato a rimanere nell'attuale mediocre posizione in classifica, anche se l'inesorabile sorveglianza dei francesi gli preclude per ora ogni iniziativa.

Gastone è convinto che sui Pirenei l'attuale predominio schiacciante dei francesi non potrà più resistere e che pertanto anch'egli potrà dire, come a Briançon, la sua parola.

Forse la maglia gialla finale è ormai troppo lontana e occupa le spalle di un atleta capace di difenderla fino a Parigi. Ma per il secondo posto si può ancora lottare con molte buone speranze.

Quanto a Defilippis, egli, soltanto dopo una notte di sonno ristoratore, ha smaltito la rabbia per lo scherzo giocatogli ieri dal terzetto francese Bauvin, Darrigade, Privat nell'arrivo della tappa a Barcellona. E' ben vero che i tre tricolori si sono limitati a restituire il colpo sferrato da Nino nella tappa Marsiglia-Alès, ma vi è una sostanziale differenza fra le due azioni. Là il torinese, che nonostante gli ordini di Binda aveva dato saltuariamente cambio agli avversari durante la fuga, aveva magistralmente giocato i francesi sul traguardo battendoli in una spettacolosa volata; qui invece Nino trovatosi all'avanguardia della corsa con lo spagnolo Ruiz, il regionale Poulingue e i francesi Bauvin, Privat e Darrigade, non ha ricevuto dai tricolori di Bidot, ligi a un ordine del loro commissario tecnico, la minima collaborazione.

Evidentemente Bidot ha fatto a Defilippis l'onore di considerarlo un uomo pericoloso per la classifica. Comunque, dopo non aver tirato un metro che è uno, in una fuga durata più di cento chilometri, il trio francese ha scatenato il suo attacco nel finale della corsa, all'ingresso di Barcellona. Prima è scattato Darrigade, e Defilippis e Ruiz sono andati a prenderlo. Poi ha tentato il [illegible] Privat e ancora Nino gli è stato sulla ruota. Successivamente ha attaccato Bauvin, e Ruiz a quanto ci è stato riferito, è andato a riprenderlo coordinando l'inseguimento con una spallata amministrativa, che ha fatto ruzzolare per terra il francese. L'ultimo tentativo lo ha fatto Privat e questa volta Nino, [illegible], sia per la lunga fuga sia per la coraggiosa quanto vana resistenza alle reiterate offensive avversarie, ha deluso. I francesi volevano a tutti i costi arrivare primi anche a Barcellona, uccidere il Tour, non lasciando neppure le briciole agli altri!

Ebbene, che se ne andassero. Lui, Nino Defilippis, non poteva impedirlo da solo. Privat, Darrigade e Bauvin volarono quindi verso una schiacciante vittoria classificandosi nell'ordine sulla pista dello stadio di Montjuich e distanziando al quarto posto l'anziano, sfortunato spagnolo Bernardo Ruiz che dopo essere stato l'iniziatore della fuga e esserai meritato i duecentomila franchi del premio di combattività, tanto avrebbe tenuto ad arrivare primo nella tappa iberica del Tour.

La corsa è corsa; quando sono in gioco centinaia di migliaia di franchi di premi, la generosità è un sentimento non ammesso. Sarebbe stato però ugualmente un bel gesto se i francesi che finora hanno guadagnato più di sette milioni di franchi, avessero concesso un giorno di gloria e di guadagni anche al vecchio, generoso Bernard Ruiz.

Defilippis, dal canto suo, non ha neppure partecipato a una ormai superflua volata. Gli è [illegible] in cima alla salita di Montjuich ed entrato nello stadio insieme a Lampre, Ruby e Poulingue, ad un minuto dal vincitore Privat, ha compiuto il regolamento giro e mezzo di pista, quasi a ribattere la classifica, dall'ottavo posto. Deluso per la mancata vittoria, Nino ha tuttavia ottime ragioni per essere ugualmente soddisfatto. La fuga di ieri gli ha permesso di arrivare a Barcellona con 3' e 36" di vantaggio sul gruppo di Nencini e della maglia gialla Anquetil, e di fare un altro sensibile passo in avanti nella classifica, dal quattordicesimo al nono posto, con 16' e 11" di ritardo su Anquetil e con 4' e 33" di vantaggio su Nencini, che è sedicesimo.

Gianni Pignata

Così Privat ha vinto sul traguardo di Barcellona. (Tel.)

La Pro Vercelli ritorna "campione d'Italia,,?

Sul campo neutro di Pisa i bianchi cercheranno di battere il Chinotto Neri per conquistare il primato assoluto della IV serie

Vercelli, sabato sera.

Il campionato di IV Serie continua: Pro Vercelli, Sarom Ravenna, Marsala e Chinotto Neri dovrebbero concludere solo domani la loro lunga fatica. Diciamo «dovrebbero» perchè esistono reali possibilità che anche questo girone finale possa avere una coda. Come è noto, questa appendice al campionato ha due precisi scopi: stabilire le tre (su quattro) squadre che saranno promosse in «C» e creare il campione italiano di IV Serie. Ora Pro Vercelli e Sarom sono entrambi in testa alla classifica con tre punti; se domani, sia i piemontesi che gli emiliani, dovessero vincere, le squadre saranno chiamate ad un incontro supplementare domenica prossima per il titolo. Altra possibilità: se il Sarom dovesse battere il Marsala e contemporaneamente la Pro Vercelli perdesse dal Chinotto Neri l'undici siciliano e quello di Roma verrebbero a trovarsi a pari punti e sarebbe necessario uno spareggio.

Una situazione complicata dovuta all'attuale classifica (Sarom e Pro Vercelli p. 3, Marsala p. 2, Chinotto Neri p. 0), una situazione che la Pro Vercelli potrà affrontare a cuor leggero, sicura ormai della promozione. Questo, comunque, non vuole assolutamente dire che i bianchi andranno a Pisa per il semplice dovere di calendario. Cinquant'anni fa i vercellesi vinsero il campionato d'Italia (e fu il primo della seconda Serie B, che si concluse soltanto dopo il settimo). Essi vorrebbero quest'anno celebrare la ricorrenza conquistando il titolo, sia pure più modesto e puramente simbolico, di campione di IV Serie.

Il programma della giornata è noto: Pro Vercelli-Chinotto Neri a Pisa, Sarom Ravenna-Marsala a Napoli. Per quanto riguarda la squadra vercellese si apprende che Todeschini ha intenzione di confermare a Pisa lo stesso schieramento vittorioso domenica scorsa a Roma. Rimane il solo dubbio per Amaleia, che proprio in quella circostanza si è fatto male. Qualora i medici consigliassero l'esclusione del torinese, giocherebbe mezz'ala il sempre valido Ciocchetti. Ecco l'annunciato schieramento dei bianchi: Colombo; Fontana, Cantone; Boglietti, Tonagutti, Bolzoni; Limberti, Perin, Bosisio, Amaleia (Ciocchetti), Genovesio.

La Juventus ha ceduto Donino al Siena

Donino è stato ceduto dalla Juventus al Siena. Il giovane attaccante novarese, che si è messo in luce giocando più volte in prima squadra, potrà essere utilizzato dalla squadra toscana sia come mezz'ala che come estrema destra.

La Juventus ha deciso di lasciare libero il giocatore onde permettergli di proseguire nella sua carriera e per non sacrificarlo inutilmente in un ruolo di riserva.

Premio Pittura a Mirafiori

La riunione di trotto di domenica a Mirafiori si svolgerà in «notturna», con inizio alle 21. Sono in programma nove corse; al centro della serata si disputerà il premio della Pittura (lire 400.000, m. [illegible]), in cui sono rimasti iscritti: Perigurd (p.d.), Bombardiere (Articiacco), Fanfan la Tulipe (G. M. Rossi), Lutiana (Feraboli), Reykea (Bertini), [illegible] (Campioli), Borghetto (Fondolfo), Melville (Sciven), a m. 2060; Cordea (F. Branchini), Simpamina (Brighenti), a m. 2060.

I due penalizzati sono certamente i concorrenti più forti; difficile è però la scelta fra di loro. Per le altre otto corse indichiamo: premio Tiepolo (L. 150 mila, m. [illegible]): Tombolo-Mahe-rajà-Negrina da Corte; premio Giotto (L. 150.000, m. [illegible]): Dosso Bello-Castelvecchio; premio Raffaello (L. 150.000, m. [illegible]) [illegible]: Ellana-Lampulo; premio Michelangelo (L. 200.000, m. 1600): Perugino-Ultor-Dente di Leone; premio Leonardo (L. 150.000, metri 2060): Nelumbo-Bellis Hall; premio Tiziano (L. 150.000, metri 1600): Egmont-Mongolfiera-Ouaro; premio Botticelli (L. 150.000, metri [illegible]), 1ª divisione: Leporello-Flondy-Da Ponte; 2ª divisione: Marcello di Breno-Presagio-Farinese. Sulla scommessa duplice accoppiata di domani sera sarà riversato il monte premi della scommessa di mercoledì scorso, che non ha avuto alcun vincitore. L'ammontare è di 182.000 lire.

Tifosi rossoneri protestano per la cessione di Schiaffino

MILANO, sabato sera.

Sarà effettivamente concluso il passaggio di Schiaffino alla Roma? Alcuni al Milan lo dubitano ancora, e i tifosi in particolare sperano che non si raggiunga l'accordo con la società giallo-rossa. E' un fatto comunque che fino a questo momento il trasferimento del classico attaccante rosso-nero alla Roma non è stato ancora definito.

C'è da tener presente inoltre che al Milan sono giunte ieri e oggi parecchie telefonate e numerosi messaggi, tutti di condanna per la cessione del popolare «Pepe».

DIFFICILE INDOVINARE I FAVORITI DI DOMANI

Schedina-rebus nei pronostici ippici

La schedina del concorso «Totip» di domani ha tutta l'aria di essere una schedina da milioni. Sei corse estremamente aperte, dove è problematico indicare sistematici della «base», Milano e Napoli con prove di galoppo, Roma, Bologna, Firenze e Trieste con gare di trotto danno vita al concorso di domani. L'esame delle prove ci porta a considerare un cavallo come quasi certo vincitore: si tratta di Sisto Buck, a Firenze, che non dovrebbe lasciarsi sfuggire, in gara regolare, il premio Pelago.

La prima corsa del pronostico è un «handicap», che ha riunito nove cavalli; a nostro avviso il periziatore ha fatto un lavoro ottimo, equilibrando quasi perfettamente i valori in campo; il nome di Aleppo può portare, come favorito il terzo posto nel «Derby» ed il quarto nell'«Amedeo», a favorire questo cavallo dalla razza del Soldo, che dovrà però render peso a tutti gli avversari. Napoli, Bologna e Trieste presentano tre corse in cui per il pronostico ci si può tranquillamente affidare al trottolino. Baromante ci sono visti valori così vicini in gara. Anche la corsa romana è aperta, ma Du Pissele e Naldi chiedono di essere preferiti agli altri concorrenti, anche se è difficile la scelta fra i due.

Ed ecco i nostri favoriti, corsa per corsa:

1-X Milano (S. Siro), premio Domodossola (galoppo, L. 1.310.000, m. 2000; 9 partenti). I titoli conquistati nella carriera fanno pendere la bilancia a favore di Aleppo (gr. 1), mentre per il posto d'onore preferiamo Zebrù (gr. X).

1-X Napoli (Agnano), premio Sabla (galoppo, L. 860.000, m. 1800; 12 partenti). La corsa è [illegible] aperta; la categoria molto modesta rende anche più arduo formulare un pronostico: scegliamo Debauché (gr. 1) e Mambiz (gr. X).

X-1 Roma (Villa Glori), premio Liguria (trotto, lire 600.000, m. 2060; 9 partenti). Nel lotto molte [illegible]: vediamo bene in corsa Du Pissele (gr. 2) e Naldi (gr. X). Questo, malgrado la penalità di 20 metri, è forse più adatto alla distanza.

1-2 Bologna (Arcoveggio), premio Montasio (trotto, lire 460.000, m. 2060; 9 partenti). Quattro dei nove concorrenti sono in grado di affermarsi. La scelta è quindi problematica, soprattutto tra Ferrucci (gr. 1) e Fringuello (gr. 2).

1-2 Firenze (Mulina), premio Pelago (trotto, L. 410.000, m. [illegible]; 9 partenti). Sisto Buck (gr. 1) è il netto favorito e crediamo che solo un incidente possa privarlo del successo. Dietro di lui preferiamo Bellalevo (gr. 2).

X-X Trieste (Montebello), premio della Caccia (trotto, L. 300.000, m. 1600; 9 partenti). West End (gr. X), avvantaggiato sugli altri concorrenti già qualitativi di 20 metri, è la nostra favorita. Per il posto d'onore indichiamo Oldrado (gr. X).

Sport a Torino: atletica e nuoto

Nella piscina coperta dello Stadio Comunale di Torino si effettuano oggi pomeriggio — con inizio alle ore 17,30 — le gare della seconda giornata del Trofeo Federale femminile di nuoto.

La manifestazione odierna chiude la fase «regionale» del Trofeo e designa le squadre che si batteranno nelle semifinali interregionali. Le prove di oggi saranno anche valide per l'assegnazione dei titoli di Campione piemontese per il 1957 e per questo motivo è previsto un largo afflusso di concorrenti.

Domani pomeriggio alle 16, sempre nella piscina coperta dello Stadio, si disputerà la prima giornata del campionato maschile di serie A.

Tre squadre saranno di fronte: Rari Nantes Torino, Canottieri Milano e C.S.I. Genova. Fanno spicco i nomi del farfallista torinese Gaglia e del «ranista» milanese Lazzari. I nuotatori del C.S. Fiat invece gareggeranno domani sera, alle 21, nella piscina milanese di Metanopoli.

Si svolge domani a Torino, allo Stadio Comunale, la prima giornata del campionato maschile piemontese di atletica leggera. Sono in programma dieci gare e le competizioni si iniziano alle 9,30. Prima prova in programma sarà il salto con l'asta; seguirà il lancio del martello, la marcia dei 10 km. e la staffetta 4x400. Nel pomeriggio invece le competizioni si inizieranno alle 16,15 con le batterie della corsa dei 400 m. ostacoli. Lo svolgimento delle altre gare sarà poi il seguente: ore 16,35: batterie m. 100 piani; 16,45: salto in lungo; 17: batterie m. 800 piani; 17,15: lancio del giavellotto; 17,45: finale m. 400 ostacoli; 18,15: finale m. 800; 18,30: finale m. 100 piani; 18,40: m. 5000 piani; ore 19: finale staffetta 4x400. Nel corso delle gare verranno assegnati i titoli di Campione Piemontese di II categoria, per tutte le prove individuali.

Campionato italiano dei corridori dilettanti

MILANO, sabato sera.

Il campionato italiano dei corridori dilettanti su strada avrà luogo a Bellano il 21 luglio 1957. Sono state fissate le seguenti «proporzioni regionali»: Piemonte 10, Lombardia 17, Veneto 8, Trentino-Alto Adige 5, Friuli Venezia Giulia 5, Liguria 6, Emilia 8, Toscana 7, Marche 5, Umbria 4, Lazio 7, Abruzzo 6, Campania 5, Puglie 5, Lucania 4, Calabria 6, Sicilia 7, Sardegna 5.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— CINEGUIDA PER LO SPETTATORE —

L'angelo custode di Lucille Ball

Surrealismo comico di James Mason in "Il suo angelo custode" - "I vampiri dello spazio" film americano di fantascienza - Gangsterismo portuale ("Rivolta al molo 6") - Poker d'assi in "La febbre del petrolio"

IL SUO ANGELO CUSTODE (Metro Cristallo). — Novità. Metroscope a colori diretto da Alexander Hall. Una brillante commedia coniugale con frange surrealistiche. Dopo due anni di matrimonio, Susanna e Lorenzo, un giovane scienziato in cerca d'una formula insetticida, sono in disaccordo. Scende allora in terra l'angelo custode di Susanna, che, con celeste diplomazia, fra buffi incidenti, si incarica di riportare l'armonia nella vita dei coniugi. Interpreti: Lucille Ball, Desi Arnaz e James Mason nella parte dell'angelo.

LA FEBBRE DEL PETROLIO (Reposi). — Ripresa. L'avventura di due pionieri alla ricerca dell'oro nero. Vicenda drammatica, tradotta in immagini dal regista J. Conway. Un «cast» d'eccezione: Clark Gable, Spencer Tracy, Claudette Colbert, Hedy Lamarr.

RIVOLTA AL MOLO 6 (Ambrosio). — Novità. Regia di William Castle; interpreti Arthur Franzer e Beverly Garlander. Una vicenda di gangsterismo portuale in cui trovasi implicato un giovane marinaio. Drammatico - avventuroso.

LA PORTA DELLA CINA (Lux). — Novità. Diretto da Samuel Fuller, porta sullo schermo un episodio della guerra combattuta in Indocina tra i francesi e gl'insorti del Vietmin. Una piccola squadra di volontari parte in missione per attraversare la giungla tonchinese seminata di campi minati e quindi raggiungere un deposito di armi e farlo saltare. L'impresa riesce grazie all'aiuto di una bella eurasiatica che fa da guida. Gene Barry, Angie Dickinson e Nat «King» Cole.

I VAMPIRI DELLO SPAZIO (Doria). — Novità. Film americano di fantascienza, diretto da Val Guest. Interpreti, Brian Donlevy, Sidney James e Vera Day.

IL DIABOLICO AVVENTURIERO (Corso). — Novità. Storia di un imbroglione senza scrupoli che sfrutta a proprio vantaggio il fascino da lui esercitato sul prossimo; e che cinicamente si vale del suo rovinoso potere per conquistare una effimera fortuna. Il gentil sesso ha parte cospicua nell'intrigo, peraltro concluso con la fatale «débâcle» del galante impostore, raffigurato con vivido stile da George Sanders. Belle le attrici che gli fan corona: Yvonne De Carlo, Coleen Gray, Zsa Zsa Gabor, Nancy Gates.

POVERI MA BELLI (Alfieri). — Ripresa. D'ambiente popolare romano, narra schermaglie, baruffe e ripicchi d'innamorati. Marisa Allasio, Maurizio Arena e Renato Salvatori, i piacevoli interpreti. Regia di Dino Risi.

SERGENTE DI LEGNO (Torino). — Ripresa di uno dei più allegri film della celebre coppia di comici ora temporaneamente separatisi, Dean Martin e Jerry Lewis.

LA CITTA' NUDA (Ariston). — Ripresa. Un giallo avvincente, drammatico, ricco di tensione e di colpi di scena. Barry Fitzgerald è il buon poliziotto che scopre tutto. Al suo fianco Howard Duff e Don Taylor.

L'ULTIMO BAZOOKA TUONA (Augustus). — Ripresa. Con J. Payne.

DESIREE (Nazionale). — Ripresa. Il celebre episodio napoleonico rievocato da Marlon Brando e Jean Simmons.

Tony Curtis ferito a un occhio durante la ripresa d'un film

Parigi, sabato sera.

L'attore americano Tony Curtis è rimasto ferito ad un occhio durante la ripresa di una scena del film «I Vichinghi», che si gira a Dinard.

La scena rappresentava l'assalto di 450 arcieri scandinavi ad un castello inglese (rappresentato da un antico maniero della costa francese).

Kim Novak, che trascorrà circa un mese di vacanze in Italia, fotografata con l'ing. Dandini col quale è stata vista sempre insieme. Sfuggendo alle domande dei giornalisti, Kim l'ha definito «un buon amico»

QUANDO FA CALDO AD HOLLYWOOD

Presso le ville delle dive i "Peeping Tom,, della notte

Sono curiosi tipi che vogliono ammirare da vicino le "maggiorate fisiche,, dello schermo nascondendosi dietro le finestre del pianterreno - Barbara Nichols e Greta Thissen hanno dato il primo allarme - I provvedimenti della polizia

Nostro servizio particolare

Hollywood, luglio.

Con l'ondata di caldo tropicale che incita tutti a vestirsi il meno possibile, si assiste qui a una recrudescenza dell'attività di coloro che sono stati denominati «Peeping Tom» (alludendo al personaggio storico che osò guardare lady Godiva quando andò nuda per le strade della città in segno di mortificazione e di sacrificio). Si tratta di curiosi tipi notturni che si introducono nei giardini delle ville private onde poter sorprendere, attraverso le finestre dei piani terreni, spettacoli intimi. Naturalmente sono prese di mira le ville delle dive, e già si sono verificati due casi che hanno fatto scoprire la ripresa attività dei «Peeping Tom» delle tenebre.

Barbara Nichols, per ben due volte, è stata fatta segno a questi intrepidi mascalzoncelli: mentre essa si vestiva per recarsi a una cena, e mentre, più tardi, si liberava dell'abito da sera, Barbara vide brillare due occhi dietro i vetri della finestra, ma non perdette il suo sangue freddo: fece la voce grossa e domandò allo sconosciuto che cosa volesse. L'uomo borbottò qualche cosa e se la svignò di corsa.

Greta Thissen, qualche sera dopo, subì anch'essa l'attacco dei satiri dagli occhi perforanti. Stava quella notte ordinando i bauli, dovendo partire alle prime ore del mattino seguente, quando vide due volti immobili dietro la serranda. Vedendosi scoperto, uno dei due le ingiunse: «Aprimi la porta». Allora Greta, che era coperta soltanto da una leggera e trasparente vestaglia di nylon, lanciò un grido che fece scomparire nell'ombra i due tipi. Avvertita la polizia, furono poco dopo scoperti fra gli alberi del parco. Uno di essi disse che si trovava in quel posto perchè era venuto ad ammirare la bellezza di Greta; ma l'altro, più timido, preferì dichiarare che intendeva derubare l'attrice.

Dopo questi due incidenti, alcune pattuglie di poliziotti specializzati sorvegliano di notte le ville abitate dalle «maggiorate fisiche» dello schermo.

* *

Marilyn Monroe ha ricevuto una telefonata del produttore europeo Robert Haggiag che vuol fare di lei la dea dell'amore in Afrodite. Intanto John Moore, sarto di Marilyn, ha affermato di non credere che essa attende un bambino. Se lo dice lui!

* *

Rita Hayworth ha potuto in questi giorni fare ritorno al teatro di posa per interpretare alcune scene di Pal Joey insieme con Kim Novak e Frank Sinatra. Com'è noto, essa aveva dovuto abbandonare temporaneamente il lavoro per curarsi di uno strappo muscolare riportato tempo fa mentre girava una scena dello stesso film.

Uomini e divorzi: Natalie Wood e Nicky Hilton, ex marito di Elisabetta Taylor, non si lasciano un istante. Si parla di matrimonio in vista. Per la prima volta Bette Davis (che è stata maritata quattro volte) richiede una pensione alimentare a Gary Merryll, dal quale sta per divorziare. John Loder, uno degli ex mariti di Hedy Lamarr, è disperato perchè non riesce a ottenere il divorzio la cui pratica è da tre anni presso un Tribunale londinese. Contemporaneamente, Hedy Lamarr, nonostante le sue smentite, divorzierà dal quinto marito: Howard Lee. Rex Harrison e Kay Kendall si sono sposati. Essa ha 32 anno e, prima d'ora non si era mai sposata. Rex ha 49 anni ed è stato successivamente il marito di Colette Thomas e di Lilli Palmer. John Ford e sua moglie celebrano il trentacinquesimo anniversario del loro matrimonio.

* *

In un locale di Hollywood Lana Turner era, sere fa, accompagnata da un misterioso individuo. Quando le domandarono come si chiamasse il suo accompagnatore, Lana rispose: «Joe Smith» (come in Italia si dice: signor Rossi).

* *

Si parla molto attualmente a Hollywood della giovane Susanna Oliver, che sta interpretando la parte di protagonista del film Tender fury. Si tratta di una curiosa ragazza che è vissuta in Asia fino a un anno fa: nata a Manila, è stata in Cina, Hong-Kong e Giappone. Attende la fine della lavorazione di Tender fury per recarsi in Austria dove l'aspetta il principe Hohenlohe che l'ha invitata nel suo castello di Salisburgo. I due si conobbero tempo fa a New York quando Susanna lavorava alla Televisione.

* *

Sophia Loren ha fatto talmente «colpo» a Hollywood — in particolare sull'elemento maschile — che già si narrano storielle di questo tipo: «Quando una signora americana vede suo marito molto pensoso, gli domanda: — Dimmi, caro, come si chiama quel piatto italiano che ti piace tanto?».

**

Tre stelline esordienti: Judy Meredith (da sinistra), Jill St. John e Andra Martin. Hanno ottenuto in questi giorni il loro primo contratto cinematografico a Hollywood

Oggi e domani alla radio

"Displaced persons,, radiocommedia alle 21,30 nel Programma Nazionale - Nel Secondo Programma (ore 21,15) "Aida,, con Renata Tebaldi e Mario del Monaco - Alla tv: Tognazzi e Vianello in "Un due tre,,

SABATO 13 LUGLIO

DOMENICA 14 LUGLIO

DILLINGER

Cineasti di Hollywood

XX. — John Dillinger, l'emulo di Al Capone, uscito dal penitenziario di Indianapolis, decide di farsi una banda con la quale compiere «colpi» in grande stile. Gli uomini adatti li troverà fra i suoi ex-compagni di prigione; perciò con uno stratagemma egli li rifornisce di armi, munizioni e denaro, affinchè possano evadere. Dieci detenuti riescono così ad ottenere la libertà ma nel frattempo John Dillinger, in seguito allo svaligiamento di una banca, è stato di nuovo incarcerato. Quattro degli evasi si recano alle prigioni di Lima (Ohio) liberano Dillinger ma ne uccidono il direttore. Dopo essersi rifugiati per qualche giorno in una fattoria, vanno a chiedere ospitalità alla mamma di uno di loro, Pierpont. Qui, per essere ben al sicuro si scavano un rifugio sotto una grangia ove si nascondono. Una perquisizione della polizia non riesce a scovarli. Dillinger pensa intanto al da farsi. Col bandito Homer Van Meter e altri, riesce a farsi dare delle preziose informazioni sull'arsenale di cui dispone la polizia, dallo stesso agente di servizio che poco dopo viene immobilizzato e chiuso in guardina. I banditi portano via tutte le armi e le munizioni che trovano, e il giorno successivo Dillinger va a compiere un sopraluogo alla banca di Greencastle.

Due giorni dopo, Dillinger, questa volta accompagnato da Pierpont e da Homer Van Meter, ritorna a Greencastle. Mentre il «piccolo Homer» rimarrà nell'auto parcheggiata nei pressi della «National Savings and Trust Company Bank», e conterà le persone che entrano ed escono da quell'ufficio, Dillinger e Pierpont studieranno le condizioni del traffico automobilistico nella piccola città. Naturalmente il Tribunale che sorge in prossimità della banca può creare dei gravi problemi al bandito. Ma anche per questo problema Dillinger pensa di aver trovato la soluzione. Perciò, tornato presso mamma Pier-

pont, espone lungamente il suo piano a tutta la banda che l'approva. Ciascuno si assume il suo ruolo, ed il giorno dopo vengono procurati gli arnesi necessari alla esecuzione del progetto. Ed è il 23 ottobre 1933 che ha inizio la cosiddetta «operazione Hollywood»... Dillinger e la sua piccola «troupe» arrivano in mattinata a Greencastle e scendono dall'auto proprio davanti alla banca.

Makley è munito di un apparecchio da presa per gli esterni e di un treppiede. Egli porta il suo berretto alla rovescia. «Tre dita» Hamilton, che ha lasciato il colletto della sua camicia sbottonato per un bel pezzo, tiene in mano un megafono da regista. «Piccolo Homer» finge di essere l'assistente del regista, e Clark

l'assistente del fotografo. Makley piazza il suo apparecchio da presa, mentre il suo [illegible] finge di misurare la distanza che separa la porta della banca dal treppiede. Dillinger e Pierpont, per l'occasione si sono rifatti il volto dandogli un fondo di tinta giallastra. Muniti ciascuno di una mitragliatrice e di un grosso sacco, si dirigono, in conformità delle indicazioni del regista Hamilton, verso l'ingresso della banca. Qualche sfaccendato, uscito dal tribunale, si av-

vicina, interessato e curioso. «Siamo cineasti di Hollywood, spiega loro «piccolo Homer», assistente del regista. Siamo venuti qui per girare un film di banditi, la scena in cui due rapinatori, dopo aver fatto «il colpo», fuggono dalla banca». In breve attorno alla falsa «troupe» di cineasti si forma un capannello di curiosi, desiderosi ormai di vedere girare la promessa scena melodrammatica.

Segue: «Pronti! Si gira!»

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

(Continua da pag. 7)

(Continua a pag. 10)

La settimana finanziaria

Rassegna delle Borse

Affari ridotti al minimo e ulteriore moderato regresso dei prezzi - Gli aumenti di capitale

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Il mercato borsistico di questa settimana ha sottolineato in maniera ancor più evidente il contrasto in essere fra le necessità finanziarie delle aziende (ossia gli aumenti di capitale), e le condizioni tutt'altro che brillanti delle Borse. [illegible]

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Nella mattinata odierna non sono stati conclusi affari, sia per mancanza di ordini, sia per mancanza di operatori. [illegible]

[illegible]

L'unico conforto è forse questo: che, mancando la parte speculativa, non è nemmeno possibile vendere dei quantitativi massicci ed assistere a violenti ribassi, quantunque una energica reazione potrebbe alle volte costituire uno stimolo per una successiva ripresa. «Reculer pour mieux sauter» era il motto della Borsa di Parigi: oggi non si rincula di molto, ma non si riesce nemmeno a spiccare il salto. Al contrario, lo stillicidio delle vendite ed il conseguente [illegible] tolarsi dei corsi, sono fenomeni piuttosto demoralizzanti.

e. c.

ULTIME NOTIZIE

«Dreada», guidato da Angiolo Maria Zoli, figlio del Presidente del Consiglio, ha vinto all'Ippodromo delle Mulina, presso Firenze, il «Premio dei giornalisti». (Telefoto)

Il grande attore si riposa sulla Costa Azzurra

Per Chaplin l'orologio cessa di battere mentre discute del suo "Re a New York,,

Domanda: «E' vero che è un'opera di polemica politica?»; risposta: «Nulla di più inesatto. E' semplicemente un film comico. La politica non entra che per un minuto in una satira del maccarthismo» - La conclusione del film è ottimistica, termina con la parola «spero» - Charlot prevede che la pellicola non sarà ammessa in America

[illegible]

Cannes, sabato sera.

Charlie Chaplin è giunto ieri nel pomeriggio sulla Costa Azzurra in compagnia della moglie Oona e dei figli. Egli intende restare qui un paio di mesi, per riposarsi dalle fatiche di questi ultimi tempi e prepararsi a quello che sarà il suo cimento autunnale: la presentazione a Roma del suo ultimo film Un re a New York, fissata per il 14 settembre.

Naturalmente, una folla di giornalisti era alla stazione ed ha immediatamente circondato Chaplin al suo arrivo. Il grande attore, benché stanco del viaggio, non si è fatto pregare per concedere una conferenza stampa. «Dieci minuti di chiacchiere», egli ha detto. E poi le chiacchiere si sono protratte per due ore esatte. Chaplin è fatto così: quando discute di qualche argomento che gli sta a cuore, l'orologio cessa di battere, il tempo di trascorrere. Figurarsi poi quando l'argomento è nientemeno che il suo ultimo film, dal quale ci si attende una quantità di polemiche non inferiore a quelle provocate dalle sue opere precedenti.

Chaplin è entrato immediatamente nel vivo della questione rispondendo a una precisa domanda rivoltagli da un giornalista parigino: «E' vero che Un re a New York è opera di polemica politica?». Chaplin si è imporporato in volto, ma poi ha sorriso ed ha risposto tranquillamente: «Nulla di più inesatto. Un re a New York non è né un'opera a tesi, né un film politico. E' semplicemente un film comico, un film d'azione in cui la politica non entra che di straforo, in una sequenza della durata di un minuto nel corso della quale faccio una satira del maccarthismo. Il resto è cinema e soltanto cinema». Tali dichiarazioni, riteniamo siano da prendersi con una certa cautela in quanto ogni opera di Chaplin è venata di intenti polemici né potrebbe non esserlo quest'ultima che vede un re, un re tradizionale, alle prese con l'organizzazione sociale del nuovo mondo con i suoi costumi e con le sue idee. E' molto difficile pensare che Chaplin, il cui allontanamento dagli Stati Uniti è stato così clamoroso, si sia lasciato sfuggire l'occasione per lanciare qualcuno dei suoi acuminati strali oltre Atlantico.

«E' tanto vero — ha proseguito Chaplin — che non faccio polemiche né politiche né d'alcun'altra specie, che il mio film si conclude su di una nota ottimistica. Il mio re, infatti, che in seguito alle avventure di cui è stato protagonista nel Paese dei grattacieli viene bellamente detronizzato, pronuncia la parola "spero" con cui il film finisce. Ritengo quindi che la mia opera, lasciando adito alla speranza, essendo addirittura intrisa di speranza in un possibile domani, sia tutt'altro che polemica, tutt'altro che negativa».

Un'altra domanda, però, gli ha quasi fatto perdere le staffe. Ma ancora una volta (è bene non dimenticare che Charlie Chaplin è inglese) ha saputo frenare i propri sentimenti e rispondere con amabilità. Gli è stato chiesto: «Crede che il film verrà proiettato negli Stati Uniti?». La risposta è stata logicamente negativa. Chaplin sa già che non solo al suo film non verrà concesso il visto d'ingresso ma che nessun proprietario di cinematografo, nel caso qualche noleggiatore folle o qualche distributore altrettanto folle intendessero metterlo in circolazione, lo proietterebbe.

«Eppure — ha detto Chaplin — sono convinto che sul piano umano gli americani accoglierebbero molto bene il mio film. Sono convinto che si divertirebbero un mondo a vedere il mio re alle prese con i loro grattacieli. Penso che l'umorismo del mio film sia fatto su misura per gli americani; ma d'altro canto sono convinto di qualcosa che sbalordirà i miei amici d'oltre Atlantico; gli americani non sono sufficientemente liberi e la libertà è condizione essenziale per avere un ben sviluppato senso dell'umorismo».

Gli è stato fatto notare dagli implacabili inquisitori che la sua ultima dichiarazione portava in sé una evidente contraddizione, e allora Chaplin sempre pazientemente sorridendo ha chiarito il suo pensiero: «Tra comprendere una barzelletta e avere il senso dell'umorismo c'è un abisso. Il senso dell'umorismo è ciò che fa sorridere anche dei propri difetti. Gli americani non amano ridere di se stessi e tanto meno amano che a ridere sia qualcun altro».

Finalmente Charlie Chaplin ha potuto allontanarsi. Era realmente stanco e alla solita espressione giovanile se n'era sostituita un'altra più consona alla sua non verde età. Gli ultimi anni della sua esistenza sono stati alquanto agitati e travagliati ed è facile prevedere che la sua ultima opera gli porterà altri travagli e altre preoccupazioni anche se sa già adesso che il film verrà regolarmente distribuito in Italia, in Francia e in Inghilterra mettendolo così al sicuro almeno dal lato finanziario.

Pierre Belor

L'influenza asiatica si è estesa al Libano

BEIRUT, sabato sera.

Un comunicato del Ministero della Sanità ha annunciato ieri sera che l'influenza asiatica ha fatto la sua apparizione nel Libano. Il comunicato avverte che non vi è motivo di allarmarsi a causa del carattere benigno dell'epidemia.

Charlie Chaplin e Dawn Addams in una delle più divertenti scene di «Un re a New York»

Lunedì si apre a Merano il congresso mondiale di "gerontologia,,

Perché l'uomo possa vivere meglio e a lungo

I più illustri nomi della scienza impegnati a fondo per assicurarci anche nella senilità le forze fisiche e mentali della gioventù - Due rivelazioni statistiche: 1°) nel nostro tempo, l'età media più alta è raggiunta dai teologi (65 anni), all'ultimo posto i medici (56,8); 2°) il periodo più produttivo non quello della giovinezza, ma della maturità (fra i 42 e i 58 anni)

[illegible]

Merano, sabato sera.

Gerontologia: parola non a tutti familiare. «Discorso sui vecchi», nell'etimologia [illegible] del greco. «Arte del campar meglio e di più», [illegible] Questa la scienza che sta accentrando su di sé, da qualche decennio, l'attenzione di insigni studiosi, e che dal 15 al 19 luglio tornerà sul tappeto, a Merano, per il IV congresso [illegible] della Società mondiale di gerontologia, per il quale converranno nel centro altoatesino i più illustri cultori d'ogni Paese. [illegible]

[illegible] che esprime in una sola parola l'antichissimo sogno dell'uomo, e che si trova a dover smantellare la scala della vita, facile ai primi, ardua agli ultimi scalini, a dover innanzi tutto sconfiggere la vecchiaia, vera spada di Damocle pendente sulla nostra esistenza, e, compiuto questo primo impegnativo passo, a dare all'umanità il «sogno di Faust».

Un'impresa nella quale sembra abbiano preso gusto a cimentarsi figure molto rappresentative del mondo medico attuale, che si riuniranno a Merano in questi giorni per la quarta volta. In precedenza infatti, Liegi, Saint Louis, Londra e Montecatini avevano capitato, dalla nascita dell'Associazione mondiale di gerontologia, il «simposium» dal quale — si spera — scaturiranno infine, in via determinante, nuovi e fattivi elementi per lo studio e la cura della serie di «acciacchi» che si accaniscono contro l'uomo nell'età canonica.

A Merano, insomma, scienziati di tutti i Continenti, provenienti dagli Stati Uniti, dal Giappone, dall'Inghilterra, dall'India, ecc. saranno sul piede di guerra, e uniranno gli sforzi, le esperienze e le conoscenze singole per debellare questo coriaceo nostro nemico che è la vecchiaia.

Sino ad oggi la gerontologia non ha ottenuto molto. Bisogna guardare in faccia la realtà, anche se è brutta, ed ammettere che la scienza ben poco ha potuto quando ha voluto attaccare i problemi fondamentali della vita. Gli stessi Voronoff e Bogomoletz, gli scienziati russi da considerarsi «gerontologi per eccellenza», dopo il fallimento dei molti esperimenti del primo e delle rigorose «diete» predicate dal secondo, hanno lasciato ben poco in eredità agli odierni seguaci.

Poco, abbiamo detto, ma non nulla. Perché, negli Stati Uniti in specie, si è compiuto un discreto cammino sulla via degli scopi e delle méte perseguite, che ha portato, fra il resto, alla compilazione di alcune tabelle che, se non altro, assumono valori indicativi non trascurabili. Fra quelle più interessanti, una ci indica, sulla base di statistiche irrefutabili, quale può essere l'indice «medio» di vita dell'uomo, in relazione alla singola attività professionale. Ci dice, ad esempio, che il teologo vive fino ai 65 anni; il commerciante fino ai 62; gli impiegati campano fino a 61,7; gli agricoltori fino a 61,5; gli avvocati fino a 60,5; i militari fino al 59,6 e gli artisti al 58,9. All'ultimo posto la tabella colloca i medici, il cui indice di vita media è fissato in 56,8.

Un'altra statistica di notevole interesse, e da citarsi per lo meno come «curiosità», riguarda l'età media in cui un individuo, sempre in base alla professione, raggiunge l'apice del rendimento. Essa costituisce una clamorosa smentita alla radicata convinzione che gli anni della giovinezza siano i più produttivi. I chimici — è risultato — raggiungono il massimo del loro rendimento fra i 42 e i 43 anni; i drammaturghi, gli artisti e i cantanti, fra i 42 e i 44; gli scrittori, fra i 45 e i 46; i compositori e gli attori, fra i 48 e i 50; i filosofi e i matematici a 54 anni; gli astronomi e gli umoristi, a 56; i giuristi ed i naturalisti, fra i 57 e i 58.

I lavori scientifici del congresso si apriranno lunedì, con il saluto del presidente dell'Associazione mondiale di gerontologia, lo statunitense prof. J. H. Sheldon, e proseguiranno con la relazione inaugurale del presidente di questa assise scientifica, il milanese prof. E. Greppi, che parlerà sul tema: «Le tre età anziane dell'uomo». Sul «significato biologico e sociale della vecchiaia» riferiranno: J. J. Groen (Olanda), J. Daniell (Inghilterra), E. W. Cowdry (Stati Uniti), M. Buerger (Germania), J. Warter (Francia) e R. T. Havighurst (Stati Uniti). I lavori proseguiranno poi, nelle tre lingue ufficiali del congresso (italiano, tedesco e inglese), fino al giorno 19.

Dal congresso dovrebbe uscire una specie di «elisir di lunga vita». Non un filtro magico, ma un qualcosa che la natura ha dato all'uomo — come dimostrano i frequenti esempi di longevità — e che l'uomo ancora non riesce ad individuare.

Gianfranco Rossi

Dopo una lite col marito

Una sposa si getta sotto il treno a Tortona

Tortona, sabato sera.

Pochi minuti prima delle 9 di stamane l'operaia tessitrice Guglielmina Imelli in Bonafè, [illegible]

[illegible] attesa del primo treno in transito, il merci numero [illegible]. Quando il treno sopraggiunse, la sposina si gettava con disperato coraggio sotto le ruote del convoglio rimanendo orrendamente tagliata a metà all'altezza del bacino. Arrestato il treno, mentre si stavano svolgendo gli accertamenti, giungeva sul posto il marito della suicida il quale cercava tenuto lontano celandogli la tremenda verità. Egli è stato accompagnato negli uffici della vicina stazione ferroviaria e trattenuto in attesa delle indagini. Il suo stato di abbattimento è straziante. La Imelli lascia un bellissimo bambino di cinque mesi, di nome Claudio.

Il dramma di Dusino

La maestra suicida era stata prosciolta dall'accusa di furto

Asti, sabato sera.

Una penosissima impressione ha suscitato nell'Astigiano la notizia del suicidio della maestra di Dusino San Michele, Ludovica Molino di 59 anni, che si è gettata ieri mattina alle 9,30 sotto il treno diretto Torino-Asti. In un primo tempo si pensò che a spingerla al suicidio fosse stata una malattia da cui sarebbe stata afflitta, ma i motivi sono invece più drammatici.

L'insegnante, dopo 32 anni di appassionata dedizione alla scuola, era stata denunciata di furto continuato di legna per riscaldamento di proprietà della amministrazione scolastica. Essa risultava denunciata alla Magistratura assieme al marito, portalettere del paese, Domenico Vacchina. I due coniugi erano stati sorpresi dalla guardia comunale con un po' di legna nelle loro borse. La legna sarebbe stata sottratta dal deposito del Comune.

Attualmente era in corso la istruttoria. Reato lieve, ma che sconvolse la Molino. L'insegnante doveva andare in pensione, ma preferiva continuare a fare scuola. Sotto l'accusa di furto, ella pensava di aver perduto il rispetto della popolazione. Era profondamente depressa.

Ieri mattina, quando il marito uscì per il suo giro quotidiano, la Molino scendeva fino alla linea ferroviaria e si gettava sotto il diretto per Asti, venendo tagliata in due. I funerali della poveretta avranno luogo domattina.

All'ultimo momento si apprende che la Molina e suo marito sono stati prosciolti dal Procuratore della Repubblica perché il reato di furto di legna loro elevato non sussiste. Gli atti sono stati trasmessi al giudice istruttore che ha in corso l'istruttoria.

Un sacerdote entra nella gabbia dei leoni

Biella, sabato sera.

A Trivero, durante lo spettacolo di un circo, il viceparroco don Giacomo Gilardino, di 40 anni, ha dato prova di coraggio non comune entrando nella gabbia dei leoni con il domatore. Avvicinatosi alle belve senza tradire alcuna emozione, il sacerdote ha brindato alla salute dei suoi parrocchiani, mentre il numeroso pubblico applaudiva.

Il discorso Fanfani al Consiglio nazionale d. c.

(Segue dalla 1a pagina)

re di fronteggiare le nuove responsabilità.

Chi ripensa alla pacata decisione di Segni, approvata dalla Segreteria D.C., forse ora intende bene che, in vista della prevedibile difficile assestamento situazione, sembrò prudente preferire una separazione cordiale ad una drammatica rottura. I fatti successivi hanno dimostrato che nemmeno la serena non drammatica decisione ha dato i frutti sperati. Tuttavia, dobbiamo confermare che non siamo pentiti di averla presa, con la pacata comprensione con la quale la prendemmo. Se non altro ora dimostra che mai rinunciammo al fermo proposito ed alla speranza di fare della D.C. il punto d'incontro non quello di divergenza tra tutte le forze sinceramente democratiche d'Italia.

La disposizione di tutti i partiti della coalizione in crisi, quella dei partiti avversari, certe opinioni manifestate in seno alla D.C. fecero balzare alla ribalta l'ipotesi di dare alla crisi una soluzione minoritaria monocolore.

A questa ipotesi fu fatta qualche obiezione pubblica; ma nessuna obiezione, in privato, da parte degli stessi pubblici avversari del monocolore. I partiti dell'ex-coalizione ammettevano che, nello stesso interesse di una eventuale e problematica rigenerazione futura della coalizione stessa, era opportuno, anzi necessario, ricorrere al governo monocolore.

Il Presidente della Repubblica individuò nel governo di minoranza monocolore la sola forma possibile a maiò maggio. I fatti hanno dimostrato che non sbagliò. Identificò nella persona del sen. Zoli l'uomo capace di portare la formula a raggiungere il quorum necessario. A molti, la designazione di Zoli apparve atta a conseguire un quorum meno destrorso possibile, ed atta, anche in caso contrario, ad attenuare il significato politico di un voto del genere.

«Si è discusso molto, e si discuterà ancora, se la scelta fu felice. La storia ha detto che fu più producente di quanto qualche incidente ha potuto fare apparire. Spetta a tutti i democristiani operare in modo che essa dia al Paese i migliori frutti possibili. E quanto più essa appare imposta da parecchie circostanze ed accettata dal presidente Zoli come un ingrato dovere, tanto più spetta ai democristiani fare in modo che essa dia il più lusinghiero risultato. In questo senso, formuliamo un affettuoso augurio al nostro presidente ed a tutti i suoi collaboratori.

L'on. Fanfani si è poi soffermato sulla consapevole azione svolta dalla D.C. la quale, nella coalizione di centro, ha visto un controllo del par auspicato allargamento della base democratica dello Stato ed uno strumento efficace di sviluppo di una politica di libertà, di lavoro, di giustizia. Non è sfuggito alla D.C. che il Paese era ormai sottoposto ad un processo di chiarimento. Ma, perché esso si svolgesse con efficacia, la D.C. responsabilmente ha insistito nel farlo proteggere dalla persistente azione coalizzata.

Essa ha agito bene — ha proseguito l'oratore — ed ha prudentemente agito non solo nell'interesse della nazione e della chiarezza politica, ma anche nell'interesse della sopravvivenza di una forza politica così importante come quella del socialismo democratico, dandogli tempo e modo di assumere posizioni di forza anche nei confronti del PSI, evitando così, anche a questo partito, di continuare a subire senza resistenza pressioni non democratiche d'origine comunista. La D.C. ha agito con la consapevolezza che, se la sua era una battaglia di contenimento di incomposte evoluzioni, non poteva, però, essere una battaglia di arresto del processo di democratizzazione del socialismo in Italia.

Il problema che l'Internazionale Socialista ha posto in Italia non si risolve sorreggendo un partito socialdemocratico in accordi di governo, che forse può sottoscrivere ma non può a lungo rispettare. Il risolve, invece, detto problema — e deve essere risolto, per non dar luogo al persistere di gravi equivoci — favorendo il P.S.D.I. nell'azione per concentrare l'unificazione socialista su basi di vera democrazia e di sostanziale autonomia dal comunismo. Il pericolo che ciò possa indebolire la d.c. non giustifica una sua opposizione, se la D.C. è convinta che la democratizzazione vera del socialismo è un mezzo efficace per sbarrare definitivamente la strada al comunismo. La D.C., dando tempo alla socialdemocrazia ha reso un servizio alla democratizzazione del socialismo, e quindi ha reso un servizio alla democrazia.

Come poi la D.C. debba continuare ad agire per garantire la democrazia dai pericoli che pure per essa il socialismo rappresenta, questa è un'altra questione. Come pure è un'altra questione quella di vedere come la D.C. debba agire per garantire alla democrazia quella fisionomia che — secondo la D.C. — essa deve avere. Sempre, nei dodici anni, la D.C. ha seguito il precetto di garantire all'Italia, in primo luogo, una vita libera, per poi poter in essa filosofare sul buon vivere.

Anche di fronte ai progetti dell'Internazionale Socialista, pur comprendendone le finalità non sempre amiche, la D.C. non ha abbandonato la sua linea di condotta: cooperare con ogni forza democratica che può accrescere le possibilità di vita libera all'Italia; e, ciò fatto, agire perché tale vita libera si svolga nel modo migliore. Siamo convinti che tale modo migliore non può essere indicato dal socialismo e perciò contrasteremo i suoi disegni. Ma, nella misura in cui essi servono a preservare per tutti gli italiani la libertà di scelta, tali sforzi da noi non saranno contrastati (come non furono contrastati, nella esperienza socialdemocratica italiana), pur non rinunciando — come è nostro dovere — a vigilarli, a controllarli ed anche a contrastarli ove escano dalla linea di difesa della libertà».

STANOTTE ALLE ORE TRE PRESSO CASALE

Proiettato dalla cabina un autista muore schiacciato

Casale, sabato sera.

(e. d. a.) - Una sciagura stradale è accaduta verso le 3 di stamane a circa cinque chilometri da Casale, sulla statale 31 Monferrato, alla biforcazione per Asti, con il tragico bilancio di un morto e un ferito grave. Procedevano in colonna un'autocisterna con rimorchio proveniente da Genova e l'autotreno carico di cemento della Ditta Massero di Montiglio (Asti), proveniente da Piacenza. Seguiva, a distanza di una cinquantina di metri, un autotreno carico di materiale ferroso, pure proveniente da Genova, con alla guida il proprietario Pierino Ferrero, di 30 anni, nato ad Asti ma residente a Padova in via Ponte della Vittoria 41; in cabina, accanto a lui, c'era il suo aiuto, il [illegible] Giovanni Battista Bartida, quarantenne.

Ad un tratto, appunto alla biforcazione per Asti, lo scoppio fragoroso di un pneumatico ha indotto i conduttori dei due primi convogli ad arrestarsi per constatare cos'era successo. Ma erano appena scesi che sopraggiungeva l'autotreno del Ferrero che, urtando violentemente quello della Ditta Massero, ne sfasciava il rimorchio e sventrava la motrice; poi, facendo mezza piroetta su se stesso, si metteva attraverso la strada.

Per il contraccolpo, tanto il Ferrero che il Bartida venivano proiettati fuori dalla cabina [illegible] il primo finiva sotto le ruote del proprio camion e veniva orrendamente schiacciato; il secondo cadendo sull'asfalto riportava ferite al capo e alla coscia destra e ora è ricoverato all'ospedale di Casale con prognosi riservata per choc traumatico e lesioni craniche.

Avvertito dai carabinieri della Squadra giudiziaria, si è portato prontamente sul posto il nostro Procuratore della Repubblica, dott. Giacomo Porta, che ha convocato anche il chirurgo dott. Bertiglia e il tecnico geom. Eccettuato per gli accertamenti di legge. Da come si è svolta la sciagura si è indotti a pensare che i due autisti dell'autotreno investitore siano stati colti e traditi dal sonno. I carabinieri della compagnia di Casale hanno diretto per oltre tre ore i lavori di sgombero dei camion sfasciati per riattivare e disciplinare il traffico sull'arteria di comunicazione tanto importante quale è la 31 Monferrato.

Strangolata la moglie ne nasconde il corpo sotto delle pietre nel mare

Il feroce delitto di un marito infedele a Umago, nell'Istria - Era stanco dei rimproveri della donna - "Seppellendo,, il cadavere sott'acqua l'omicida credeva di sfuggire alla giustizia - Ma un bagnante ha scoperto casualmente il crimine

Trieste, sabato sera.

Una macabra scoperta è stata fatta da un bagnante nei pressi di Villa Rita di Umago, sulla costa settentrionale istriana. Sotto le acque del mare, vicino alla riva, egli intravvedeva un cumulo di pietre, simile a una tomba. Scostato qualche sasso, gli si presentò uno spettacolo impressionante: sotto i sassi era il cadavere di una giovane donna. Alla polizia, giunta subito sul posto, non è stata difficile l'identificazione. Si trattava di Gilda Krbavcic, di 25 anni, di Umago, madre di un bambino di due anni.

Il marito della donna, l'elettricista Mario Krbavcic, di 27 anni, subito fermato e sottoposto ad interrogatorio, anche perché conosciuto come assai poco fedele alla moglie, si è chiuso dapprima in un assoluto mutismo. Successivamente, quando ben nascosti nella sua casa sono stati trovati il vestito, le scarpe, la borsa, gli orecchini e l'anello matrimoniale della morta, il Krbavcic ha confessato.

Una settimana fa, stanco dei continui rimproveri rivoltigli dalla moglie per la sua non esemplare condotta, decise di liberarsi della donna. Finse perciò per qualche giorno una condotta irreprensibile e affettuosa ed invitò quindi una mattina la sposa a un bagno in un punto deserto della costa istriana.

La giovane donna seguì felice il marito. Ad un tratto questi aggredì la moglie e dopo una disperata lotta sulla spiaggia la strangolò. Quindi trascinò il cadavere sott'acqua, a non molta distanza dalla riva e lo coperse con molte pietre, come un tumulo.

Precipitano con l'auto per dieci metri sulla linea ferroviaria

Voghera, sabato sera.

Un treno merci proveniente da Milano e diretto a Genova ha investito e sfasciato nei pressi del ponte sul Po di Mezzana Corti, un'Alfa Romeo 1900 targata MI 205624.

L'incidente si è verificato verso le 4 di stanotte e si è risolto, per vero miracolo, senza vittime. L'automezzo, sul quale viaggiavano due persone, è uscito di strada per cause imprecisate ed è precipitato sulla sottostante linea ferroviaria Milano-Genova, con un salto di dieci metri. I due occupanti, rimasti illesi, abbandonata la macchina sui binari e avvertito un casellante, facevano ritorno a Milano.

Pochi minuti dopo sopraggiungeva il treno merci 5513 che investiva in pieno l'automezzo riducendolo a un ammasso di rottami.

Secondo notizie dell'ultima ora il proprietario dell'«Alfa Romeo», che probabilmente era a bordo dell'auto al momento del pauroso incidente, dovrebbe essere il signor Valentino Sacco, titolare di una officina elettromeccanica in via Bellarmino 25 a Milano.

Turisti russi a Genova

Genova, sabato sera.

Una comitiva di turisti russi ha sostato ieri a Genova. Dopo aver visitato i monumenti cittadini ed il porto, gli ospiti si sono recati a Quarto, dove hanno compiuto una visita all'Istituto pediatrico «Giannina Gaslini».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Brusco n. Roffredo

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Luigi, la figlia Anna Maria e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 14 c. m., alle ore 9, da via [illegible] 28 bis.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

(Continua da pag. 8)